CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_MOL - SC_MOL - 0002190 - Interno - 15/10/2025 - 10:21

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL MOLISE

composta dai magistrati

Anna Bombino	Presidente
Ruben D'Addio	Primo Referendario, relatore
Emanuele Petronio	Referendario
Filippo Maria Salvo	Referendario

nella Camera di Consiglio dell'8 ottobre 2025

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*";

CORTE DEI CONTI

Via Garibaldi, n.25 – 86100 Campobasso - Italia | Tel. 0874-6822.11 -Fax 0874-698640
e-mail: sezione.controllo.molise@corteconti.it | pec: molise.controllo@corteconticert.it

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_MOL - DEL-Reg.-SC_MOL - 0000124 - 15/10/2025 - 10:21

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*";

VISTE le deliberazioni nn. 15/2024/INPR e 30/INPR/2025, con la quale la Sezione ha approvato il programma dei controlli per gli anni 2024 e 2025;

VISTA la relazione di deferimento inerente a "*Il bilancio d'esercizio A.S.Re.M. 2023*" del 2 ottobre 2025;

VISTA l'ordinanza 14/PRES/2025 del 7 ottobre 2025, con cui il Presidente di questa Sezione ha convocato, per la data odierna, la camera di consiglio;

UDITO il relatore, Primo Referendario Ruben D'Addio;

DELIBERA

di approvare la relazione riguardante "*Il bilancio d'esercizio A.S.RE.M. 2023*";

DISPONE

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione, che ne costituisce parte integrante, sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Regione Molise, al Direttore Generale dell'A.S.Re.M., al Collegio Sindacale dell'A.S.Re.M., al Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario del Molise ed alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Molise, per le valutazioni di rispettiva competenza.

Così deciso in Campobasso nella camera di consiglio dell'8 ottobre 2025.

L'Estensore
(Ruben D'Addio)

RUBEN D'ADDIO
14.10.2025
14:15:43
GMT+02:00

Il Presidente
(Anna Bombino)

ANNA BOMBINO
14.10.2025 15:58:03
GMT+02:00

Depositata in Segreteria alla data del protocollo digitale

Il Funzionario preposto
(Silvia Storto)

SILVIA
STORTO
15.10.2025
09:21:23
GMT+02:00

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

IL BILANCIO D'ESERCIZIO A.S.RE.M

2023

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE n. 124/2025/PRSS



CORTE DEI CONTI

IL BILANCIO D'ESERCIZIO A.S.RE.M

2023

MAGISTRATO ISTRUTTORE:

- dott. Ruben D'ADDIO

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA:

- dott.ssa Elisa CIARLO

INDICE

1.PREMESSA **7**
2. LINEE GUIDA SEZIONE DELLE AUTONOMIE **8**
3. ATTIVITA' SVOLTA DALLA SEZIONE **9**
4. CRITICITA' RILEVATE PER ESERCIZI 2021-2022 ..... **10**
5. IL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE 2023 ..... **11**
5.1 Scostamenti CE preventivo e CE preventivo esercizio precedente *13*
5.2 Scostamenti CE preventivo e CE d'esercizio *15*
6. IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023 ..... **17**
6.1 Adozione *17*
6.2 Relazione sulla gestione e relazione inerente alla copertura del disavanzo *19*
6.3 Attività del Collegio sindacale *21*
7. CONTO ECONOMICO **22**
7.1 Analisi economica generale *22*
7.2 Valore della produzione *23*
7.2.1 Verifica sull'attività intramoenia *24*
7.3 Costi della produzione *29*
7.3.1 Acquisti di beni sanitari e non sanitari *32*
7.3.2 Acquisti di servizi sanitari e non sanitari *34*
7.3.3 La spesa per acquisti di prestazioni da operatori privati *36*
7.3.4 Mobilità attiva e passiva *38*
7.4 Proventi e oneri finanziari *39*
7.5 Proventi e oneri straordinari *40*
8. STATO PATRIMONIALE **41**
8.1 Analisi patrimoniale generale *41*
8.2 Patrimonio netto e risultato d'esercizio *42*
8.3 Stato patrimoniale: attivo *44*
8.3.1 Crediti *45*
8.3.1.1 Circolarizzazione dei crediti *48*
8.3.2 Disponibilità liquide *49*
8.3.3 Immobilizzazioni. Scorte di magazzino *49*
8.3.4 Scorte di magazzino *50*
8.4 Stato patrimoniale: passivo *51*

8.4.1 Fondi rischi e oneri *52*
8.4.2 Analisi dei debiti *54*
8.4.3 Anticipazione di tesoreria *56*
9. IL RENDICONTO FINANZIARIO **58**
10. ULTERIORI CRITICITA' **60**
10.1 Sistemi budgetari e di contabilità analitica *60*
11. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA-PNRR **63**

INDICE DELLE TABELLE

tab. n. 1 –Conto Economico preventivo 2022-2023
tab. n. 2 – Confronto CE di previsione e CE d'esercizio 2023
tab. n. 3 – Confronto CE di previsione e CE d'esercizio 2023 (dati analitici)
tab. n. 4 –Conto Economico 2023
tab. n. 5 – Valore della produzione 2023
tab. n. 6 – Prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia
tab. n. 7 – Costi della produzione 2023
tab. n. 8 – Acquisti di beni 2023
tab. n. 9 – Acquisti di servizi 2023
tab. n. 10 – Tetti di spesa prestazioni dei privati accreditati
tab. n. 11 – Acquisti di servizi da privati accreditati (CE)
tab. n. 12 – Mobilità extra-regionale
tab. n. 13 – Proventi e oneri finanziari 2023
tab. n. 14 – Proventi e oneri straordinari 2023
tab. n. 15 – Stato Patrimoniale 2022-2023
tab. n. 16 – Patrimonio netto 2023
tab. n. 17 – Contributi per il ripiano delle perdite
tab. n. 18 – Attivo Stato patrimoniale 2023
tab. n. 19 – Crediti v/Regione 2023
tab. n. 20 – Credit v/Regione per spesa corrente 2023
tab. n. 21 – Credit v/Regione per versamenti a patrimonio netto 2023
tab. n. 22 – Passivo Stato patrimoniale 2023
tab. n. 23 – Debiti v/fornitori per anno di formazione (voce PDA280)
tab. n. 24 –Debiti v/fornitori 2022-2023
tab. n. 25 – Rendiconto finanziario 2022-2023

1.PREMESSA

La presente relazione si occupa del controllo del bilancio preventivo e di esercizio dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise (di seguito, *breviter,* A.S.Re.M.), secondo quanto previsto dal Programma di controllo adottato dalla Sezione con Delibera n. 15/2024/INPR del 14 febbraio 2024.

Nello specifico, alla Sezione regionale di controllo è affidato il controllo di regolarità amministrativa – contabile sugli Enti del Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, c. 170 legge n. 266/2005, come integrato dall'art. 1, c. 3 decreto-legge n. 174/2012; esso si affianca ai controlli contabili e gestionali svolti a livello *macro*, nell'ambito delle verifiche preordinate al giudizio di parificazione; tali riscontri, pur assumendo a paradigma procedimentale l'art. 1, c. 168 e ss. legge n. 266/2005 e rinvenendo nella relazione dell'organo di revisione – Collegio sindacale il loro fondamento, possono esitare in incisive misure interdittive – di blocco della spesa - in caso di mancata adozione delle misure correttive prescritte a fronte delle criticità più gravi.

Secondo la Corte costituzionale, il "*controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti*" *e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie*" (sentenza 6 marzo 2014, n. 39).

Resta ferma la peculiarità del controllo affidato alla Corte dei conti sugli enti del servizio sanitario, stante l'inevitabile coinvolgimento del diritto fondamentale alla salute e l'esigenza di contemperare la tutela del predetto diritto con la necessità di razionalizzare e ridurre la spesa sanitaria.

Infatti, la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), ha introdotto nell'art. 117 Cost. l'espressa enunciazione della garanzia di livelli essenziali e uniformi nelle prestazioni concernenti diritti sociali individuati dal legislatore statale (i cosiddetti "*LEA*") che tutelano il "*rispetto dei principi della dignità della*

persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse" (Corte cost., sentenza 24 aprile 2020, n. 72).

2. LINEE GUIDA SEZIONE DELLE AUTONOMIE

L'art. 1, c. 166, 167 e 170 legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) prevede, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione 18 giugno 2024, n. 11, ha provveduto ad approvare le linee guida ed il relativo questionario attraverso le quali i Collegi sindacali riferiscono alla Sezione di Controllo gli esiti del bilancio d'esercizio degli Enti del Servizio sanitario nazionale.

Al Collegio sindacale è richiesto, in primo luogo, di verificare la conformità dei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale a quelli di cui al modello allegato alla Nota integrativa.

Segue, poi, la compilazione del questionario secondo la seguente articolazione:

- parte prima (domande preliminari) inerente le verifiche sull'adozione e approvazione del bilancio di esercizio 2023, la sua regolare redazione (art. 26 d.lgs. n. 118/2011) e quella del bilancio preventivo economico 2023 (art. 25 d.lgs. n. 118/2011), sulla corretta tenuta delle scritture contabili, sul rispetto dell'equilibrio economico finanziario e patrimoniale, sulle eventuali perdite o gravi irregolarità riscontrate dal collegio sindacale, nonché il riscontro effettuato da parte dell'organo di revisione sulla congruità del sistema dei controlli interni;
- parte seconda (Conto Economico, di seguito anche C.E.) con domande e prospetti riguardanti la situazione economica, distinguendo tra componenti positive e negative del bilancio, con approfondimenti su temi particolari;
- parte terza (Stato Patrimoniale, di seguito anche S.P.) con domande attinenti alla corretta tenuta degli inventari, anche con riguardo ai beni trasferiti dalla Protezione civile durante il periodo di emergenza pandemica; seguono quesiti sulla regolare tenuta della contabilità di magazzino, sulla corretta gestione delle rimanenze, dei farmaci scaduti, sulla

programmazione delle scorte di magazzino, nonché sulla valutazione prudente delle passività potenziali. effetti della normativa emergenziale;

- parte quarta (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR), con nuovi quesiti che mirano, preliminarmente, a conoscere se l'ente sanitario sia stato individuato come soggetto attuatore e, in tal caso, quali programmi d'investimento abbia in essere e le relative fonti di finanziamento.

La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio è strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario.

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale.

L'oggetto del controllo è il bilancio di esercizio che, per le Aziende sanitarie, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento.

3. ATTIVITA' SVOLTA DALLA SEZIONE

A seguito dell'adozione della deliberazione n. 11/2024/INPR con cui la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha definito le linee guida e il relativo schema di relazione-questionario cui devono attenersi i Collegi sindacali degli Enti del Servizio sanitario nazionale, questa Sezione di controllo, con Deliberazione n. 3/2025/INPR del 22 gennaio 2025, ha fissato al 28 febbraio 2025 il termine ultimo per l'invio del questionario sul bilancio di esercizio 2023, di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Ha stabilito, inoltre, che l'inutile decorrenza del termine sarà segnalata al Presidente del Consiglio regionale e all'Ordine Professionale di appartenenza e/o all'Ispettorato generale di finanza presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della Salute per le valutazioni ad essi rimesse sotto il profilo della responsabilità.

Quanto alla compilazione della relazione-questionario, ha specificato le modalità di inoltro, ovvero l'accesso sul sito della Corte dei conti, area Servizi, link: https://servizionline.corteconti.it/alla piattaforma dedicata, denominata "Questionari SSN", tramite utenza SPID di 2° livello, fermo restante la facoltà di effettuare ulteriori

approfondimenti istruttori ove ritenuti necessari per il compiuto esercizio della funzione di controllo attribuita alla Sezione.

Il questionario è stato trasmesso nel termine fissato (prot. n. 582 del 28 febbraio 2025), unitamente al parere del Collegio sindacale, alla nota integrativa e alla relazione di gestione.

A seguito dell'esame della relazione dell'organo di revisione, nonché dall'analisi dei dati di bilancio, sono emersi alcuni profili meritevoli di approfondimento rispetto ai quali, con nota indirizzata al Direttore generale e al Presidente del Collegio sindacale (prot. Cdc n. 769 del 03.04.2025), è stato chiesto di fornire chiarimenti.

L'Azienda ha fornito riscontro con nota prot. n. 51370 del 28 aprile 2025 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 892 del 29 aprile 2025) a firma del Direttore Generale, del Direttore amministrativo e del Direttore S.C. Contabilità e Bilancio.

In allegato alla risposta istruttoria sono stati prodotti specifici chiarimenti:

- nota prot. n.51036 del 28/04/2025 a firma del Direttore S.C. Controllo di Gestione;
- nota prot. n.51085 del 28/04/2025 a firma del Direttore S.C. Contabilità e Bilancio;
- nota prot. n.48530 del 16/04/2025 a firma del Direttore f.f. S.C. Acquisizione Beni e Servizi;
- nota prot. n.48823 del 17/04/2025 a firma del direttore S.C. Gestione RR.UU.

4. CRITICITA' RILEVATE PER ESERCIZI 2021-2022

La presente analisi non può prescindere dal richiamare le numerose criticità constatate nella gestione economica e nella situazione patrimoniale dell'Azienda Sanitaria Regionale degli esercizi pregressi.

Questa Sezione regionale di Controllo, con Delibera n. 33/2024/PRSS, ha approvato la "*Relazione sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 e 2022 dell'Azienda Sanitaria Locale A.S.Re.M. della Regione Molise*" all'esito del controllo sulla relazione resa ai sensi dell'articolo 1, comma 170 della L. n. 266 del 2005, dal Collegio sindacale per gli esercizi 2021 e 2022.

I principali profili non ritenuti superati dalle motivazioni fornite dall'Azienda in sede di contraddittorio si possono così riepilogare:

a) inattendibilità del bilancio di previsione;

b) perdita d'esercizio pari a euro 54.259.797 ed euro 61.040.021;

c) in merito alle prestazioni intramoenia: mancata individuazione e quantificazione dei costi correlati alla gestione, nello specifico quelli indiretti;

d) criticità connesse all'aumento del rischio generato dalle cause promosse dai dipendenti e co.co.co. assunti a tempo determinato e di quello afferente al contenzioso per acquisti dei beni da privati accreditati;

f) ingenti perdite non coperte al 31 dicembre 2022, pari a euro 271.121.694,50;

g) ingente ammontare di crediti verso la Regione per spesa corrente e per versamento a patrimonio netto che, sommati a quelli degli esercizi pregressi, sono complessivamente pari a euro 64.908.593,98;

h) nell'ambito dell'attività di revisione, mancata effettuazione dell'attività di circolarizzazione, iniziata solo a partire dal 2021;

i) mancata restituzione dell'anticipazione di tesoreria per un importo pari, al 31 dicembre 2022, a euro 10.876.278,90;

l) mancato rinnovo della convenzione di tesoreria (criticità particolarmente risalente).

La Sezione ha, pertanto, invitato l'Azienda a superare le gravi criticità emerse, adottando le necessarie misure correttive dandone conto alla Sezione e alla Regione Molise.

In merito, l'A.S.Re.M. ha fornito riscontro limitatamente alla criticità afferente alla circolarizzazione dei crediti.

In effetti, a seguito di indicazioni fornite dal Collegio Sindacale, l'Azienda ha provveduto a chiedere, con nota prot. n. 42078 del 17/04/2023, il riscontro del saldo contabile al 31/12/2022 ai fornitori/clienti individuati dallo stesso Collegio.

Delle risultanze di tale attività il Collegio ha fornito evidenze nel Verbale n. 6 del 31/10/2023, da cui si evince che solo alcune Ditte hanno riscontrato la nota e prodotto gli estratti conto richiesti. Pertanto, l'organo di revisione ha invitato l'Azienda a sollecitare i restanti fornitori.

L'A.S.Re.M. ha provveduto a riscontrare le indicate anomalie con nota prot.n. 39283 del 4 aprile 2024.

5. IL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE 2023

Il bilancio economico di previsione per il 2023 (atto del Direttore Generale n. 1609 del 29 dicembre 2022) è stato oggetto di riapprovazione in data 10 gennaio 2023, con Delibera del Direttore Generale n. 27/2023 a seguito di correzioni dell'allegato "Conto Economico"

contenente errori materiali relativi al confronto con il Bilancio di Previsione 2022 (voci A.2 e A.3).

Il documento risulta adottato in conformità alle previsioni dell'articolo 25 del D.Lgs. n. 118/2011: difatti, la deliberazione, oltre ad approvare i tre documenti allegati (Nota illustrativa, Piano degli Investimenti e Relazione del Direttore Generale), si completa con il Conto Economico, il Piano di Flussi di cassa prospettici (modello Rendiconto Finanziario) e il Modello CE (Conto Economico); essa è inoltre intervenuta entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 13, comma 2, L.R. n. 8/2010), che fissano la scadenza per l'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Ai fini della valutazione della congruità delle poste di bilancio, il Collegio sindacale è tenuto ad esaminare con attenzione il piano delle attività, confrontandolo con quello dell'anno precedente, valutando la coerenza delle previsioni con gli obiettivi da conseguire e la compatibilità con le risorse economiche a disposizione dell'Azienda nell'anno cui si riferisce il bilancio, nonché l'attendibilità della realizzazione di quanto previsto nello stesso documento contabile.

Nella relazione di gestione il Direttore Generale specifica che il bilancio 2023 è stato adottato in osservanza della nota della Direzione Generale per la Salute prot. n. 0205008 del 12 dicembre 2022 recante "*Bilancio Economico di Previsione 2023. Adempimenti*" in cui sono state fornite indicazioni circa la predisposizione del documento in parola.

L'assegnazione del budget economico 2023 è avvenuta "*nelle more della definizione dell'atto di riparto del FSN 2022, ancora in attesa di formalizzazione in Conferenza Stato Regioni in un contesto post-emergenziale che appare ben lungi dal risolversi, e che si ritiene possa permeare ancora il sistema decisionale nei prossimi mesi*".

Nella medesima relazione è precisato che lo scenario organizzativo ed economico della pandemia, la conseguente modifica della struttura dei costi e dei ricavi del SSR - nelle more della definitiva approvazione da parte dei Ministeri competenti del Programma Operativo per il triennio 2022-2024 predisposto dalla Struttura Commissariale- incidono sulla redazione del documento previsionale, il quale si basa, dunque, sulla stima degli scenari programmatici relativi all'annualità in oggetto e sugli elementi a disposizione dell'Azienda, con riserva di procedere alla rimodulazione coerentemente alla definitiva programmazione sanitaria regionale.

In particolare, il Bilancio Economico di previsione 2023 sarebbe stato redatto in coerenza alla struttura dei costi aziendali rilevati per l'anno 2022, integrati, per quanto attiene il costo del personale, dalla stima degli effetti sul bilancio aziendale del Piano Assunzionale per il triennio 2022-2024 in corso di approvazione.

Inoltre, l'Azienda ha predisposto e redatto il programma annuale degli investimenti per gli anni 2023-2025 finanziati sia con contributi in conto esercizio che in conto capitale sulla base delle nuove esigenze emerse nel corso dell'esercizio 2023, concernenti il rafforzamento dell'assistenza sanitaria con le risorse previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Con gli interventi previsti l'Azienda ha inteso potenziare le strutture e i presidi per la sanità territoriale e dare un maggiore impulso all'assistenza domiciliare e a una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

La Sezione rammenta l'importanza del raccordo con l'attività regionale, auspicata dallo stesso legislatore che - all'art. 25, comma 1, D.Lgs. n. 118/2011 - prevede che gli enti del servizio sanitario nazionale "*predispongono un bilancio preventivo economico annuale, in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della regione*".

5.1 Scostamenti CE preventivo e CE preventivo esercizio precedente

E' utile analizzare le voci che compongono il bilancio di previsione, confrontando le previsioni economiche contenute nel documento contabile con le previsioni dell'esercizio precedente. Ciò in quanto, in caso di scostamenti significativi delle previsioni di costo e di ricavo, il Collegio sindacale è tenuto a valutare attentamente la giustificazione delle variazioni proposte.

Il modello CE allegato al bilancio economico preventivo 2023 riporta gli scostamenti rispetto al 2022, per i quali è utile indicare, nella tabella seguente, i valori rilevati:

tab. n. 1 –Conto Economico preventivo 2022-2023 *(valori in euro)*

	2022	2023	Scostamento 2023/2022	
A) Valore della produzione	528.139.723	526.974.579	-1.165.144	0%
B) Costi della produzione	552.826.535	575.719.407	22.892.872	4%
Differenza tra valore e costi della produzione	*-24.686.812*	-48.744.828	-24.058.016	97%
C) Proventi e oneri finanziari	-2.155.802	-2.254.603	-98.801	5%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-26.842.614	-50.999.431	-24.156.817	90%
Imposte e tasse	13.144.579	13.779.276	634.697	5%
RISULTATO DI ESERCIZIO	***-39.987.193***	***-64.778.707***	***-24.791.514***	**62%**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE preventivo 2022-2023*

Analogamente agli esercizi precedenti, il bilancio di previsione non risulta redatto in conformità alle disposizioni normative in materia, essendo prevista una perdita d'esercizio di euro 64.778.707.

Il consistente aumento della perdita di euro 24.791.514 (+ 62%) deriva da una flessione del valore della produzione, pari a euro 1.165.144, e dalla prevista crescita dei costi di produzione del 4% (euro 22.892.872 in valore assoluto). La gestione operativa, conseguentemente, subisce un peggioramento di euro 24.058.016.

L'equilibrio di bilancio e la stabilità della gestione dovrebbero essere assicurati, non solo in sede di predisposizione del preventivo economico, ma anche nel corso della gestione.

A tal fine, la Regione è tenuta ad effettuare un monitoraggio trimestrale sull'andamento della gestione aziendale, attraverso i modelli CE regolarmente inviati dall'azienda sanitaria tramite il sistema informativo regionale. Qualora la Regione rilevasse andamenti economici non in linea rispetto a quelli programmati ovvero scostamenti rilevanti rispetto agli obiettivi assegnati, il Direttore generale è tenuto a concordare con la Regione azioni correttive per ricondurre l'Azienda all'equilibrio economico.

Peraltro, nell'attuale fase di forte contenimento della spesa, il bilancio di previsione è sempre più utilizzato dalle regioni per imporre alle aziende tetti di spesa su specifiche voci di costo, inserendo, di norma, tali tetti all'interno degli obiettivi annuali assegnati alle aziende ed ai loro Direttori generali.

Nel caso dell'A.S.Re.M. non risulta che tale procedimento sia stato avviato e concordato, non rinvenendo notizie dai documenti contabili esaminati e, più specificatamente, nella relazione di gestione allegata ai bilanci di previsione.

In conclusione, il bilancio economico di previsione A.S.Re.M. per l'esercizio in esame non rispetta il principio di equilibrio, secondo cui è fatto obbligo alle aziende sanitarie di prevedere il pareggio fra costi e ricavi.

5.2 Scostamenti fra C.E. preventivo e C.E. d'esercizio

La successiva tabella illustra l'andamento del risultato del bilancio d'esercizio 2023 in rapporto alla previsione:

tab. n. 2 – Confronto fra C.E. di previsione e C.E. d'esercizio 2023 ***(valori in euro)***

CONTO ECONOMICO	*Bilancio di previsione 2023*	*Bilancio d'esercizio 2023*	*Scostamento*	
A) Valore della produzione	526.974.579	564.702.379	37.727.800	7%
B) Costi della produzione	575.719.407	593.245.153	17.525.746	3%
Differenza tra valore e costi della produzione	-48.744.828	-28.542.774	20.202.054	-41%
C) Proventi e oneri finanziari	-2.254.603	-1.462.161	792.442	-35%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	-	-1.738.951	-1.738.951	100%
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-50.999.431	-31.743.886	19.255.545	-38%
Imposte e tasse	13.779.276	13.868.555	89.279	1%
RISULTATO DI ESERCIZIO	***-64.778.707***	***-45.612.441***	***19.166.266***	**-30%**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati C.E. preventivo 2023 e C.E. d'esercizio 2023*

L'esame del bilancio previsionale rapportato al bilancio d'esercizio mostra differenziali non soltanto con riferimento al risultato conseguito nell'anno, ma anche nell'analisi delle singole aree di gestione.

Nel dettaglio, la gestione 2023 evidenzia un valore di produzione, a consuntivo, che sale del 7% (in valori assoluti di euro 37.727.800). Anche i costi di produzione aumentano del 3% (in valori assoluti di euro 17.525.746) rispetto ai dati preventivati. Pertanto, essendo l'incremento dei ricavi superiore a quello dei costi, il risultato della *gestione caratteristica* mostra una variazione positiva di oltre 20 milioni di euro. Con l'applicazione dei risultati della gestione finanziaria e straordinaria, il risultato d'esercizio presenta una variazione di 19.166.266 euro (-30%).

Pur rilevando una riduzione della perdita prevista, il risultato di esercizio 2023, che dovrebbe assestarsi al pareggio, presenta, analogamente al dato previsionale, un valore ampiamente negativo (euro - 45.612.441).

Si riportano per completezza i dati analitici dei bilanci al fine di verificare gli scostamenti nelle singole aree di gestione:

tab. n. 3 – Confronto CE di previsione e CE d'esercizio 2023 (dati analitici) *(valori in euro)*

VOCE CONTO ECONOMICO			BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE 2023	BILANCIO D'ESERCIZO 2023	SCOSTAMENTO	
					DELTA	*DELTA %*
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**					
	1)	Contributi in c/esercizio	505.412.947	528.495.369	23.082.422	5%
	2)	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.196.836	-2.311.651	-1.114.815	93%
	3)	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	5.659.027	6.831.392	1.172.365	21%
	4)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	5.105.900	9.172.180	4.066.280	80%
	5)	Concorsi, recuperi e rimborsi	977.582	9.236.229	8.258.647	845%
	6)	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	4.675.087	5.489.373	814.286	17%
	7)	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	6.105.754	7.432.850	1.327.096	22%
	8)	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	0%
	9)	Altri ricavi e proventi	235.118	356.637	121.519	52%
Totale A)			**526.974.579**	**564.702.379**	**37.727.800**	**7%**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**					
	1)	Acquisti di beni	115.615.688	125.372.123	9.756.435	8%
		a) 106.127.809	121.743.879	15.616.070	15%	22%
		b) 9.487.879	3.628.244	-5.859.635	-62%	96%
	2)	Acquisti di servizi	233.539.912	248.256.622	14.716.710	6%
		a) 180.247.024	188.093.542	7.846.518	4%	6%
		b) 53.292.888	60.163.080	6.870.192	13%	46%
	3)	Manutenzione e riparazione	12.566.022	13.033.685	467.663	4%
	4)	Godimento di beni di terzi	2.875.299	2.427.752	-447.547	-16%
	5)	Costi del personale	185.070.461	175.292.355	-9.778.106	-5%
	6)	Oneri diversi di gestione	1.834.423	1.771.625	-62.798	-3%
	7)	Ammortamenti	9.259.792	10.701.445	1.441.653	16%
	8)	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	0%
	9)	Variazione delle rimanenze	-	-1.415.352	-1.415.352	100%
	10)	Accantonamenti	14.957.811	17.804.898	2.847.087	19%
Totale B)			**575.719.408**	**593.245.153**	**17.525.745**	**3%**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**					
	1)	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	-	-	-	0%
	2)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	2.254.602	1.462.161	-792.441	-35%
Totale C)			**-2.254.602**	**-1.462.161**	**792.441**	**-35%**

Segue tab. n.3

E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**					
	1)	Proventi straordinari	-	4.804.446	4.804.446	100%
	a)	Plusvalenze	-	-	-	0%
	b)	Altri proventi straordinari	-	4.804.446	4.804.446	100%
	2)	Oneri straordinari	-	6.543.397	6.543.397	100%
	a)	Minusvalenze	-	-	-	0%
	b)	Altri oneri straordinari	-	6.543.397	6.543.397	100%
Totale E)			**-**	**-1.738.951**	**-1.738.951**	**100%**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**-50.999.431**	**-31.743.886**	**19.255.545**	-38%
Y)	**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**					
	1)	IRAP	13.461.564	13.527.507	**65.943**	0%
	2)	IRES	317.712	341.048	**23.336**	7%
Totale Y)			**13.779.276**	**13.868.555**	**89.279**	**1%**
	RISULTATO D'ESERCIZIO		**-64.778.707**	**-45.612.441**	**19.166.266**	**-30%**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE preventivo 2023 e CE d'esercizio 2023*

Dal lato dei ricavi, la voce che ha subito maggiori scostamenti è quella afferente ai contributi in conto esercizio (oltre 23 mln) e concorsi, recuperi e rimborsi (oltre 8 mln).

Quanto ai costi di produzione, si evidenziano differenze rilevanti per l'acquisto di beni sanitari (oltre 15 mln di euro), servizi sanitari (7,8 mln di euro) e servizi non sanitari (6,8 mln di euro).

A questi occorre aggiungere la variazione dei proventi e degli oneri straordinari valorizzati nel bilancio d'esercizio rispettivamente per 4,8 e 6,5 mln di euro a fronte di un valore previsionale nullo.

In conclusione, l'analisi effettuata e la dimostrazione dei risultati riportati nelle suindicate tabelle, denotano, anche per l'esercizio in esame, l'inattendibilità degli atti di programmazione dell'Azienda unitamente a difficoltà nel controllo dei fenomeni di gestione ed extra-gestione che si sono delineati nel corso della gestione: ciò determina l'impossibilità per l'Ente di attuare scelte finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario.

6. IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

6.1 Adozione

L'attività istruttoria della Sezione, muovendo dalle Deliberazioni Direttore Generale n. 1609 del 29 dicembre 2022 e n. 27 del 10 gennaio 2023 di correzione della "*Proposta di Bilancio economico di previsione per l'esercizio 2023*", ha avuto ad oggetto l'esame dei contenuti della

Deliberazione del Direttore Generale n. 1383 del 1° ottobre 2024 di proposta di bilancio di esercizio per l'anno 2023 e degli atti (verbali e questionario) redatti dal Collegio sindacale, integrati – quando necessario – dai chiarimenti inoltrati dai singoli Responsabili dell'Azienda. Ulteriori dati sono stati acquisiti in fase istruttoria mediante la documentazione che l'Azienda sanitaria ha prodotto in riscontro a specifiche richieste avanzate dal Magistrato istruttore.
Infine, si è tenuto conto delle note e delle direttive della Regione Molise – Direzione Generale per la Salute, acquisite nel corso dell'istruttoria a giustificazione di alcune poste di bilancio.
La Regione, ai fini della ripartizione delle risorse sanitarie, ha preso atto delle Intese Rep. Atti nn. 262-263-264-265/2023/CSR, ha recepito quanto emerso in sede di determinazione dell'assegnazione alle Regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN - anno 2023 e, con Decreto del Commissario *ad acta* 26 gennaio 2024, n. 7 ("*Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e Azienda Sanitaria Regionale del Molise (ASREM). Stanziamento definitivo Fondo Sanitario Regionale anno 2023*"), ha disposto l'assegnazione di fondi per **euro 616.593.388,22**, di **euro 519.599.099,91** all'Azienda Sanitaria ed **euro 96.994.288,31** alla GSA.
Le somme relative al FSR Indistinto risultano iscritte nelle voci del Conto Economico: "*AA0030 A.1.A.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*" e dello Stato Patrimoniale: "*ABA390 B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR*".
L'articolo 13 L.R. 22 febbraio 2010, n. 8 e l'articolo 31 D.Lgs. n. 118/2011 impongono l'approvazione del bilancio d'esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.
Il successivo articolo 32, comma 7, D.Lgs. 118 del 2011, prevede, altresì, che la Giunta regionale approvi i bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e che, entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto siano pubblicati integralmente sul sito *internet* della Regione.
Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1152 del 29 luglio 2024 ("*Bilancio consuntivo 2023. Trasmissione documentazione al Collegio sindacale*") l'Azienda ha trasmesso all'Organo di revisione la documentazione di Bilancio d'esercizio 2023, per ottenere il previsto parere di conformità ai modelli di rappresentazione contabile e conseguire un giudizio in ordine a:
- gestione economico-finanziaria;
- regolarità e correttezza del sistema contabile;
- corrispondenza tra scritture contabili e dati di bilancio;

- osservanza dei principi contabili;
- osservanza dei precetti normativi;
- presenza di irregolarità contabili e finanziarie.

Orbene, pur basandosi sulla *tempestiva acquisizione del parere del Collegio sindacale*, l'adozione della proposta di bilancio d'esercizio 2023 non risulta conforme all'art. 31 D. Lgs. 118/2011, essendo intervenuta oltre il termine di legge.

L'adozione tardiva della proposta di bilancio di esercizio integra una palese violazione delle vigenti disposizioni, di fatto incidendo sulla funzione di controllo che l'ordinamento rimette, in prima battuta, all'organo di controllo interno e, sintomo di non corretto ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche, in quanto priva sia il management dell'Azienda sia l'Amministrazione regionale di un indispensabile strumento di conoscenza e di valutazione per improntare le scelte gestionali a criteri di maggiore efficienza ed economicità sulla base dei risultati economici dell'esercizio concluso.

6.2 Relazione sulla gestione e relazione inerente alla copertura del disavanzo

La Relazione sulla gestione **è** adottata dal Direttore Generale dell'Azienda sanitaria ed è redatta secondo le disposizioni del Codice civile e i Principi contabili nazionali (OIC), fatto salvo quanto previsto dallo stesso decreto legislativo (art. 26, comma 1, d.lgs. n. 118/2011).

Essa fornisce informazioni sulla generalità del territorio servito, la popolazione assistita, l'organizzazione dell'Azienda e le tipologie di attività svolte ed erogate; contiene, inoltre, tutte le informazioni supplementari necessarie a dare una rappresentazione esaustiva della gestione sanitaria ed economico-finanziaria dell'esercizio.

Nella premessa si indica che anche l'esercizio 2023 è stato connotato da un contesto di estrema incertezza a causa della mancata definizione degli indirizzi programmatici a livello regionale e, dunque, dell'assetto definitivo della sanità molisana, non essendo stato varato il principale ed essenziale strumento di programmazione contenente le linee guida per il perseguimento del riequilibrio economico e finanziario del sistema sanitario regionale e del miglioramento della qualità e della fruibilità dell'assistenza sanitaria (ovvero, il Programma Operativo).

Nel 2023 è proseguita la riorganizzazione dell'area organizzativa/gestionale di supporto, per ricondurre all'interno di una *governance* unica le numerose azioni volte alla implementazione di nuovi *setting* di cura intermedi e di transizione tra assistenza per acuti e domicilio,

spostando il baricentro della risposta sanitaria dall'ospedale al territorio, in un'ottica di interattività e integrazione della rete dei servizi sociali, sociosanitari.

La riorganizzazione delle aree produttive si è esplicitata attraverso le seguenti direttrici principali:

- Potenziamento rete dei servizi sanitari territoriali;
- Integrazione ospedale-territorio;
- Ospedali per intensità di cura ed aree omogenee.

Quanto all'equilibrio economico, l'esercizio 2023 chiude, come detto, con una ingente perdita, euro - 45.615.441, seppur minore rispetto all'esercizio precedente.

In riferimento ai singoli aggregati di costo, Il Direttore precisa che, per gli acquisti di beni e servizi, nell'anno 2023, l'A.S.Re.M ha proseguito le iniziative mirate sia alla verifica dell'appropriatezza dei consumi e dell'erogazione dei servizi, sia, ove possibile, alla riduzione dei prezzi di acquisto.

Quanto alla spesa per il personale, l'Azienda ha predisposto il piano triennale del fabbisogno del personale 2021-2023, adottato con Deliberazione D.G. n. 1087 del 17 settembre 2021, provvedendo ad integrare la dotazione organica del personale di cui all'atto aziendale adottato con provvedimento D.G. n. 301/2018 ed approvato con D.C.A. n. 39/2018, e dato avvio a procedure di assunzioni tramite l'istituto della mobilità, procedure di stabilizzazione e procedure concorsuali di personale.

Nell'anno 2023, a causa della carenza di Sanitari Specialisti e, quindi, delle difficoltà nel reclutamento di personale, il fabbisogno previsto non è stato pienamente soddisfatto. Tale circostanza, unitamente alle fisiologiche cessazioni in ragione dell'età di pensionamento, pur essendo fissato in termini economici un incremento della spesa del personale rispetto all'anno precedente, ha determinato a consuntivo un costo notevolmente inferiore alla previsione 2023.

In conclusione, il Direttore Generale osserva che *"i fattori che hanno maggiormente inciso sulla possibilità per l'Azienda di conseguire gli obiettivi di risanamento ed equilibrio gestionale nel corso dell'anno 2023 sono rappresentati dall'assenza di governance a livello aziendale e dalla mancata tempestiva adozione del Programma Operativo 2022-2024. Tali criticità si sono aggiunte ad una situazione già complessa e precaria, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale. I risultati della gestione dell'esercizio 2023, in continuità con gli esercizi precedenti, hanno evidenziato come l'Azienda soffra di elementi di debolezza strutturali che si ritiene possano essere affrontati in primis con interventi*

straordinari di natura programmatoria e gestionale, ai quali l'attuale Direzione Strategica contribuirà assicurando ogni necessario impegno".

Si rammenta che "*tutti gli enti facenti parte della cosiddetta finanza pubblica allargata devono concorrere, secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale (Corte cost., sent. n. 6/2019), dovendosi sottolineare (Corte cost., sentt. n. 101 del 2018 e n. 247 del 2017) che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti ben distinti: quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale. È evidente, infatti, che l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato"* (Corte cost., sentenza n. 6/2019).

6.3 Attività del Collegio sindacale

Quanto alle attività amministrativo-contabili, il Collegio sindacale ha attestato che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 codice civile, a seguito delle quali si è verificato il controllo sulla corretta tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale.

Ha, inoltre, proceduto al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dall'Azienda, al corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la presentazione di tutte le dichiarazioni sia fiscali che relative ai flussi di governo regionale e centrale.

Ha, poi, dichiarato che, sulla base dei controlli svolti, è emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere.

Le attività svolte si sono basate, infine, sulla verifica della corretta applicazione del principio di competenza tenuto conto dell'analisi a campione delle fatture e dei documenti di spesa, con particolare attenzione a quelli pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2023, il Collegio ha espresso, nel verbale n. 20 del 29 agosto 2024, parere non favorevole, dacché il documento evidenzia una perdita di euro

45.612.441,00 e ha sottolineato, anche per il 2023, l'assenza di una Delibera regionale limitativa della perdita, che pregiudica l'equilibrio economico finanziario dell'Azienda e viola il principio di equilibrio di bilancio.

Al riguardo, il Collegio ha invitato l'Azienda a adottare ulteriori ed opportuni provvedimenti per ricondurre in equilibrio la gestione aziendale nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Infine, nel citato parere, sono formulate alcune osservazioni ed è richiesto il dettaglio dei contenziosi legali, la valutazione della Regione sulla quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi, la azioni messe in atto per il recupero dei crediti, la compilazione delle tabelle nella nota integrativa anche se le relative scadenze sono successive all'invio della documentazione al Collegio stesso, l'indicazione delle modalità di calcolo dei ricavi *intramoenia*.

Quanto alle disponibilità liquide sul conto corrente postale (euro 457.978,14), il Collegio evidenzia che non è stato possibile il riscontro dell'importo con il totale delle somme vincolate per le procedure esecutive.

7. CONTO ECONOMICO

7.1 Analisi economica generale

Il Conto Economico 2023, a seguito della rilevazione dei dati finali della gestione e delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, mostra i seguenti risultati:

tab. n. 4 – Conto Economico 2023 ***(valori in euro)***

CONTO ECONOMICO	*2022*	*2023*	*Scostamento 2023/2022*	
A) Valore della produzione	558.712.386,14	564.702.379,44	5.989.993,30	1,07%
B) Costi della produzione	599.033.847,42	593.245.152,58	-5.788.694,84	-0,97%
Differenza tra valore e costi della produzione	*-40.321.461,28*	*-28.542.773,14*	11.778.688,14	-29,21%
C) Proventi e oneri finanziari	-1.445.623,38	-1.462.161,43	-16.538,05	1,14%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	-5.337.877,98	-1.738.951,45	3.598.926,53	-67,42%
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	*-47.104.962,64*	*-31.743.886,02*	15.361.076,62	-32,61%
Imposte e tasse	13.935.058,86	13.868.554,69	-66.504,17	-0,48%
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-61.040.021,50**	**-45.612.440,71**	**15.427.580,79**	**-25,27%**

fonte*: elaborazione Corte dei conti su dati C.E. 2023*

Il saldo della gestione caratteristica 2023 è negativo (euro -28.542.773,14), non essendo i "*ricavi tipici* "sufficienti a coprire i "*costi tipici*", ma si mostra in netto miglioramento rispetto al 2022.

La variazione è da attribuire alla decrescita dei costi della produzione, il cui scostamento rispetto al 2022 è pari a - 5.788.694,81 euro (-0,97%) e all'aumento del valore della produzione di euro 5.989.993,30 (+1,07%).

Il saldo negativo della gestione caratteristica influenza in modo prevalente la perdita di esercizio, aggravata anche dai saldi negativi della gestione finanziaria e straordinaria.

Tuttavia, il miglioramento del saldo di gestione ha favorito, conseguentemente, la riduzione della perdita di esercizio, rispetto al 2022, di euro 15.427.580,79 (-25,27%).

7.2 Valore della produzione

La tabella che segue, predisposta sui dati acquisiti nel corso dell'istruttoria, espone i valori della produzione con indicazione degli scostamenti registrati per le singole poste:

tab. n.5 – Valore della produzione 2023 ***(valori in euro)***

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento 2023/2022*	
A1	Contributi in conto esercizio	525.165.935,37	528.495.369,23	3.329.433,86	0,63%
A2	Rettifica contrib c/eserc per destinazione a invest.	-3.829.652,84	-2.311.651,36	1.518.001,48	-39,64%
A3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi preced.	6.466.662,48	6.831.391,73	364.729,25	5,64%
A4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	8.640.178,91	9.172.180,10	532.001,19	6,16%
A5	Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	9.776.365,06	9.236.229,00	-540.136,06	-5,52%
A6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	5.089.233,95	5.489.373,17	400.139,22	7,86%
A7	Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	7.096.706,32	7.432.850,23	336.143,91	4,74%
A8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
A9	Altri ricavi e proventi	306.956,89	356.637,34	49.680,45	16,18%
A	***Valore della produzione***	**558.712.386,14**	**564.702.379,44**	**5.989.993,30**	***1,07%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2023*

Il ***valore della produzione,*** se rapportato a quello del 2022 (euro 558.712.386,14), risulta in aumento di euro 5.989.993,30 (+1,07%).

La variazione positiva è determinata principalmente dalla crescita di oltre 3 mln dei ***Contributi in conto esercizio (voce A.1).***

Difatti, le assegnazioni provenienti dai trasferimenti regionali risultano fortemente significative nella determinazione del valore complessivo della produzione. Trattasi di somme assegnate dalla Regione, anche attraverso fondi vincolati, per il raggiungimento di specifici obiettivi finanziati esclusivamente dal Fondo Sanitario regionale.

L'esame dettagliato della voce mostra che il valore complessivo dei contributi (euro 528.495.369,23) è costituito dalla quota del F.S. regionale (euro 528.067.693,45), di cui una quota del finanziamento indistinto (euro 519.599.099,77) e una quota del F.S. vincolato (euro 8.468.593,68), cui si aggiungono i contributi *extra* fondo (euro 427.675,78).

L'incremento in valore assoluto di euro 3.329.433,86 è da ricondurre alla macro-voce A.1.A) "***Contributi c/esercizio da Regione per quota F.S. regionale***", che rileva una crescita di euro 7.123.523,00 (1%) a fronte della macro-voce A.1.B) "***Contributi c/esercizio (extra fondo)"*** che registra un calo di euro 3.794.089,00 (-90%).

Registra una crescita anche la voce ***A.4)" Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria"***, con un valore al 31/12/2023 di euro 9.172.180,10 (+6,16%), la voce ***A.6) "Compartecipazioni alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)"***, pari a euro 5.489.373,17 (+7,86%), la voce ***A.7) "Quota contributi in c/capitale imputata all'esercizio"***, pari a euro 7.432.850,23 con un aumento rispetto al valore del 2022 di euro 336.143,92 (+4,74%) e la voce "U***tilizzo di fondi per quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti (A.3)"*** con una crescita di euro 364.729,25 (+5,64%).

Continuando l'analisi dei dati riportati nella tabella di cui sopra, solo la voce ***A.5) "Concorsi, recuperi, rimborsi"***, pari a euro 9.236.229,00 si riduce di euro 540.136,06 (-5,52%) rispetto al 2022 (euro 9.776.365,06).

7.2.1 Verifica sull'attività *intramoenia*

Una specifica verifica interessa l' "*attività libero-professionale*" ("*intramoenia*") ovvero l'attività che il personale, individualmente o in équipe, esercita fuori dell'orario di lavoro e quella prevista dall'impegno di servizio in regime ambulatoriale, ivi comprese le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di day hospital, day surgery o di ricovero sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a suo carico o di assicurazioni o di fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale (art. 114, c. 4 CCNL Area sanità - Triennio 2016/2018 del 19 dicembre 2019).

L'Azienda sanitaria, con provvedimento n. 502 del 24 luglio 2015, successivamente modificato e integrato dal provvedimento n. 34 del 25 gennaio 2016, ha provveduto all'adozione del "*Regolamento per lo svolgimento della libera professione intramoenia e delle attività sanitarie aziendali*

a pagamento della dirigenza medico- veterinaria e sanitaria", atto a disciplinare i vari aspetti dell'attività intramuraria.

Il Collegio sindacale rileva che, solo nel 2024, l'Azienda ha adottato un nuovo regolamento per l'esercizio della Libera Professione Intramuraria (Delibera n. 781 del 23 maggio 2024) superando le criticità precedentemente segnalate in merito al calcolo analitico dei costi ai fini della determinazione delle tariffe.

Il regolamento disciplina le procedure di rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività e il sistema di prenotazione, fatturazione e pagamento, ridetermina il sistema di tariffazione, conferisce nuove competenze alla Commissione Paritetica aziendale e alla U.O.C. Controllo di gestione in merito ai monitoraggi trimestrali, in particolare ai volumi prestazionali assicurati in regime istituzionale e in ALPI.

Inoltre, come precisato dal Direttore S.C. Risorse Umane/Responsabile Ufficio Alpi nella nota di riscontro prot. n. 48823 del 17 aprile 2025, i costi delle prestazioni in Libera Professione, con l'approvazione del nuovo schema di calcolo da parte del Collegio sindacale aziendale (c.fr. Verbale n. 11/2024), sono stati analiticamente elaborati per ciascuna tipologia (cfr. relazione tecnica prot. n. 48473/2025) e, a seguito di validazione da parte del Collegio sindacale, ad oggi in corso, verranno applicati entro il mese di giugno 2025 in sede di determinazione delle nuove tariffe aziendali Alpi.

Riguardo a dette attività, l'organo di revisione, oltre alla verifica dell'esistenza di un'adeguata regolamentazione aziendale e della sua corretta applicazione, è tenuto a certificare un equilibrio di gestione e verificare ricadute che possono avere sul bilancio dell'Azienda sanitaria.

Orbene, il valore dei ricavi delle prestazioni va confrontato con quello delle compartecipazioni riconosciute al personale, che trovano allocazione, nel bilancio di esercizio, tra i costi per servizi sanitari da privati.

La differenza tra le due voci dovrebbe garantire la copertura di tutti i costi relativi all'attività *intramoenia* a carico dell'Azienda, ovvero l'equilibrio economico-finanziario dell'attività.

Al riguardo, il Collegio sindacale attesta che la differenza tra i ricavi per le prestazioni sanitarie erogate in regime di *intramoenia* e il costo per la compartecipazione al personale per attività libero-professionale *intramoenia* garantisce la copertura di tutti i costi relativi all'attività a carico dell'Azienda.

Si riportano, dunque, i dati desunti dal CE e dalla Nota integrativa (tab. n. 53) allegata al bilancio d'esercizio:

tab. n.6 – Prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia ***(valori in euro)***

	VALORE CE 31/12/2022	***VALORE CE 31/12/2023***	***Scostamenti 2023/2022***	
A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	1.247.397,96	1.346.193,80	98.795,84	8%
A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	9.456,70	-	-9.456,70	-100%
A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	-	-	-	-
A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	-	-	-	-100%
A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	-
A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia – Altro	7.365,16	8.297,57	932,41	12,7%
A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	0%
TOTALE RICAVI INTRAMOENIA	***1.264.219,82***	***1.354.491,37***	***90.271,55***	7,14%
B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	-	-	-	-
B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area specialistica	518.354,99	1.007.507,65	489.152,66	94%
B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	-	-	-	-
B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	38.515,65	54.529,83	16.014,18	42%
B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (A. sanit. pubbliche della Regione)	-	-	-	-
B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia – Altro	-	-	-	-
B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	-
TOTALE QUOTE RETROCESSE AL PERSONALE (ESCLUSO IRAP)	***556.870,64***	***1.062.037,48***	***505.166,84***	91%
Indennità di esclusività medica, per la quota imputabile all'attività di libera professione	-	-	-	-
IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
Costi diretti aziendali	-	-	-	-
Costi generali aziendali	-	-	-	-
Fondo di perequazione	-	-	-	-
TOTALE ALTRI COSTI INTRAMOENIA	***-***	***-***	***-***	***-***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

Si evidenzia un saldo di gestione positivo a dimostrazione che, per le prestazioni sanitarie erogate in regime *intramoenia,* non sono generate perdite.

Nello specifico, nel 2023, i ricavi, costituiti dalla somma delle singole voci del CE che compongono (AA0680, AA0690, AA0710, AA0730), sono pari a euro 1.354.491,37 a fronte di

costi per euro 1.062.037,48: questi ultimi comprendono la voce BA1220 "*Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area specialistica*" di euro 1.007.507,65 e voce BA1240 "*Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze*" di euro 54.529,83.

Il raffronto della gestione 2023 rispetto a quella del 2022 evidenzia un aumento del 7,14%dei ricavi per prestazioni erogate in regime di *intramoenia*.

Al contempo l'esame mostra, altresì, un aumento dei costi del 91%, dovuto sia alle spese per l'Area specialistica (+489.152,66 euro) sia alle spese per Consulenze (+16.014,18 euro). Il totale altri costi *intramoenia* resta invariato e pari a zero.

Pur rilevando la copertura dei costi e l'assenza di perdite, sorgono, come per gli esercizi pregressi, perplessità in ordine all'idoneità del sistema di contabilità analitica nell'individuazione dei costi direttamente e indirettamente imputabili alle prestazioni e sulla redditività libero-professionale intramuraria (circa l'indennità di esclusività medica si prende atto del mancato inserimento di un valore in corrispondenza di tale voce; in merito si richiamano i contenuti della deliberazione della Sezione delle autonomie n. 3, del 31 marzo 2021).

Difatti, nella tabella n. 53 della nota integrativa recante "*Dettaglio ricavi e costi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia*", non risultano integralmente riportati i costi indiretti (indennità di esclusività medica, per la quota imputabile all'attività di libera professione, IRAP relativa all'attività di libera professione, costi diretti aziendali, costi generali aziendali e fondo di perequazione).

Al contrario, una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere anche dette voci: infatti, l'articolo 1, comma 4, lett. c), legge n. 120 del 2007 (nel testo modificato dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito con legge 8 novembre 2012, n. 189) indica la necessità di definire, "*d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, salvo quanto previsto dalla lettera a-ter), ultimo periodo, e dalla lettera b), ultimo periodo, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla*

realizzazione dell'infrastruttura di rete [...]"; analogamente, l'art. 116 CCNL 2019 prevede che nella fissazione delle tariffe le Aziende o Enti terranno conto, oltre che delle disposizioni legislative vigenti, ivi incluso il citato art. 1, comma 4, lett. c, legge n. 120/2007, anche della circostanza che le tariffe per le prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale e di laboratorio debbano essere remunerative di tutti i costi sostenuti dalle aziende e debbano, pertanto, evidenziare le voci relative ai compensi del libero professionista, dell'équipe, del personale di supporto, i costi pro quota - anche forfetariamente stabiliti - per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature nonché gli altri costi evidenziati dalle Aziende o Enti. Si auspica *pro futuro* una corretta determinazione dei costi a seguito dell'adozione del nuovo regolamento e, nello specifico, dell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 15 (criteri generali di determinazione delle tariffe) che prevede: "*La tariffa deve remunerare tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Azienda, compresi oneri sociali ed imposte, nel rispetto del principio che l'attività libero professionale intramuraria non può comunque comportare costi aggiuntivi per l'Azienda a discapito delle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale è obbligato ad erogare nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza. La tariffa deve evidenziare, pertanto, le voci relative ai compensi (onorario) del libero professionista, dell'équipe, del personale di supporto diretto ed indiretto, le quote perequative per il personale che non può svolgere attività libero professionale individuato dalla contrattazione aziendale integrativa, i costi, da rimborsare all'Azienda per i materiali di consumo, l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature e degli spazi, per i servizi alberghieri e le utenze, per oneri fiscali, previdenziali e generali di esercizio. A norma dell'art. 28 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, ed a norma del novellato art. I, comma 4, lettera c, della legge n. 120/2007, all'Azienda compete, oltre al rimborso dei costi diretti ed indiretti sostenuti, una quota di almeno il 5% (cinque per cento) del compenso del libero professionista. I proventi dell'attività libero professionale intramoenia formano oggetto di una contabilità separata, disciplinata dalle apposite disposizioni di cui all'art. 17 del presente regolamento che individuano l'ufficio competente nell'ambito della UOC Contabilità e Bilancio, le modalità e le fonti di acquisizione degli elementi della contabilità stessa, nonché i provvedimenti atti ad assicurare il pareggio della relativa gestione, come prescritto dall'art.3, commi 6 e 7, della L 23 dicembre 1994, n, 724".*

7.3 Costi della produzione

L'analisi dei costi della produzione nel periodo 2022-2023 mostra una riduzione complessiva dell'1% (euro 5.788.694,84).

tab. n. 7 – Costi della produzione 2023 ***(valori in euro)***

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento*	
B1	Acquisti di beni	129.815.059,36	125.372.122,99	-4.442.936,37	-3%
B2	Acquisti di servizi sanitari	189.444.224,58	188.093.541,45	-1.350.683,13	-1%
B2	Acquisti di servizi non sanitari	63.903.483,46	60.163.080,12	-3.740.403,34	-6%
B3	Manutenzioni e riparazioni	12.800.636,62	13.033.685,42	233.048,80	2%
B4	Godimento beni di terzi	2.483.088,74	2.427.751,35	-55.337,39	-2%
B5-B8	Costi del personale	172.622.684,10	175.292.355,06	2.669.670,96	2%
B9	Oneri diversi di gestione	2.032.026,07	1.771.624,54	-260.401,53	-13%
B10-B11	Ammortamenti	10.290.740,27	10.701.444,94	410.704,67	4%
B12	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0	-	-	-
B13	Variazione delle rimanenze	1.418.780,98	-1.415.351,57	-2.834.132,55	-200%
B14	Accantonamenti dell'esercizio	14.223.123,24	17.804.898,28	3.581.775,04	25%
B	***Costi della produzione***	***599.033.847,42***	***593.245.152,58***	***-5.788.694,84***	***-1%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2023*

Come si evince dal precedente prospetto, impatta sulla variazione dei costi la flessione del costo dei beni di euro 4.442.936,37 (-3%).

Sul totale dei costi incide anche la voce "*Acquisto di servizi*" (comprendente, a sua volta, prevalentemente le voci "*Acquisto di servizi sanitari*" e la residua "*Acquisti di servizi non sanitari*"), che mostra una riduzione complessiva di euro 5.091.086,47.

Tale situazione è opposta all'esercizio 2022, in cui i costi di produzione registrano una tendenza crescente, passando da un valore di euro 588.791.832,97 a un valore di euro 599.033.847,42.

La spesa per il personale mostra un aumento di euro 2.669.670,96 (2%), con un valore di euro 175.292.355,06, a fronte di euro 172.622.684,10 dell'esercizio 2022.

Anche gli ammortamenti sono in crescita del 4% (+ 410.704,67 euro), così come le manutenzioni e riparazioni (+ 233.048,80 euro).

Infine, registra una crescita considerevole la voce del Conto Economico relativa agli ***accantonamenti dell'esercizio (B.14)***, la cui variazione positiva ammonta a euro 3.581.775,04 (25%).

Nell'esercizio 2023 l'Azienda sanitaria ha provveduto ad accantonare somme per euro 17.804.898,28, così suddivise:

1. *accantonamenti per rischi* di euro 7.381.715,18;
2. *accantonamenti per premio operosità (SUMAI)* di euro 504.897,00;
3. *accantonamenti per quote inutilizzate* di contributi vincolati di euro 5.208.956,73, per mancato utilizzo delle risorse FSR vincolato;
4. *altri accantonamenti* di euro 4.709.329,71: euro 2.097.171,00 per rinnovo convenzioni MMG/PLS/MCA, euro 281.19,00,49 per rinnovo convenzioni Medici Sumai, euro 2.083.852,00 per rinnovi contrattuali dirigenza medica, euro 247.288,00 per rinnovi contrattuali dirigenza non medica.

In generale, ad eccezione degli altri accantonamenti, si evidenzia una crescita di tutte le poste. Per quanto riguarda gli "*altri accantonamenti*" la riduzione di euro 1.880.773,99 è ascrivibile alla flessione degli accantonamenti per rinnovi contrattuali della dirigenza medica (- 148.846,59 euro), della dirigenza non medica (-17.663,41 euro) e dei rinnovi contrattuali di comparto (- 817.788,15).

Per quanto riguarda gli accantonamenti per rischi, che passano da euro 4.941.442,99 a euro 7.381.715,00, si specificano le singole componenti della voce:

- rischi connessi al contenzioso con il personale dipendente (euro 1.000.000,00);
- rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato (euro 2.401.539,00);
- franchigia assicurativa (euro 1.980.176,00);
- interessi di mora (euro 2.000.000,00).

L'Azienda, con nota a firma Dirigente S.C. Supporto giuridico amministrativo (nota prot. n. 99328 del 18 settembre 2024) ha inviato un elenco dettagliato del contenzioso al 31 dicembre 2023 e ha comunicato la tipologia di contenzioso con relativo valore di stima del rischio di soccombenza.

Per il contenzioso attinente al **personale dipendente e Medici medicina generale /pediatri libera scelta**, il valore è stimato come segue:

- valore di stima sul totale sulla passività potenziale (valori di causa determinati: n. 77): euro 2.939,719,86. Considerato il valore di copertura (%) della passività potenziale (tenendo conto del rischio di soccombenza), detto importo si riduce ad euro 973,074,71.

Nella stima relativa al "valore contenzioso" va altresì considerato, in aggiunta, il contenzioso di valore "indeterminato", costituito da n. 90 giudizi.

Analogamente, quindi, è stimato in euro 3.436.036,20 il "valore" di detto contenzioso ed in euro 1.137.360,05 il rischio di soccombenza.
I contenziosi attinenti alle Strutture Accreditate sono costituiti da 48 giudizi, di cui 4 con valore di causa determinato, con un valore di stima passività potenziale pari ad euro 3.227,583,81, che si riduce ad euro 1.891.975,50 tenuto conto del valore percentuale del rischio di soccombenza.
Nella stima relativa al "valore contenzioso" va altresì considerato il contenzioso di valore "indeterminato", costituito da ulteriori n. 44 giudizi.
Il Dirigente precisa, a tal riguardo, che trattasi per la gran parte di impugnazione dinanzi al Giudice Amministrativo di atti e provvedimenti di competenza della Struttura Commissariale della Regione Molise, relativi ai tetti di spesa, e non di atti afferenti alla gestione ed esecuzione del rapporto in accreditamento con la ASREM.
Infine, i **contenziosi di altra natura ed oggetto** (esclusi i contenziosi per responsabilità medica) sono costituiti da n. 110 giudizi, di cui 55 con valore di causa determinato, con un valore di stima passività potenziale pari ad euro 31.159.613,82, che si riduce ad euro 16.124.653,07 tenuto conto del valore percentuale del rischio di soccombenza. Si precisa che, per quanto attiene ai contenziosi con i fornitori, le fatture azionate risultano regolarmente contabilizzate dalla ASREM e talvolta, anche parzialmente e/o totalmente saldate nel more del giudizio per effetto di provvedimenti cautelari dell'A.G.
Nella stima relativa al "valore contenzioso" va altresì considerato, in aggiunta, il contenzioso di valore indeterminato (n. 55 giudizi): tale dato non tiene conto delle procedure promosse in danno dell'Azienda e finalizzate al riconoscimento risarcitorio per vicende riconducibili a "Responsabilità medico/sanitaria", per le quali la ASREM risponde solo nei limiti della franchigia contrattuale.
Quanto alla procedura adottata, il Dirigente rappresenta che al momento dell'insorgenza di ciascun contenzioso, ogni legale è incaricato di "predisporre" una relazione esplicativa che, redatta sulla scorta degli elementi forniti dalle competenti strutture della ASREM, dei precedenti giurisprudenziali in materia nonché di tutte le emergenze processuali note, si sofferma sul possibile esito della controversia.
Tale relazione esprime, ove consentito dagli elementi acquisiti, un importo da iscrivere prudenzialmente in bilancio quale possibile valorizzazione del rischio di soccombenza.

Simili relazioni sono collezionate e stimate dall'Ufficio giuridico-amministrativo che esprime un proprio parere sul rischio, tenendo conto dei canoni di c.d. "probabilità/possibilità" ovvero della infondatezza dell'azione di controparte (cd. rischio remoto).

Per quanto concerne le cause promosse dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta e dei medici di continuità assistenziale, la giurisprudenza attualmente avrebbe riconosciuto il diritto alla corresponsione di voci contrattuali unilateralmente sospese dalla struttura commissariale delle Regione Molise. Quest'ultima, preso atto della situazione determinatesi, con propri DCA n. 2 e 11/2021, avrebbe dettato ad A.S.Re.M. dei criteri guida per risolvere in via transattiva gran parte delle cause pendenti. Ciò avrebbe determinato una soluzione conciliativa che l'Azienda avrebbe proposto a ciascun sanitario e, in esecuzione delle transazioni avvenute nel corso degli anni e fino al 2023, sarebbe stati eseguiti i dovuti pagamenti, generando un assestamento del rischio.

Permane, allo stato, il contenzioso generato dal DCA n. 64/2019, per il quale la Struttura Commissariale non avrebbe assunto determinazioni in ordine ad una eventuale autotutela (il riferimento va ai giudizi relativi alle indennità di cui agli artt. 28 e 29 dell'Accordo Decentrato Regionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale (approvato dalla Giunta Regionale del Molise con Deliberazione n. 173 del 27 febbraio 2007).

Analogamente agli esercizi pregressi, non sono state fornite indicazioni riguardanti la valutazione, da parte della Regione Molise, dello stato dei rischi aziendali e dell'adeguatezza dei relativi accantonamenti in bilancio, come disposto all'articolo 29, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 118/2011.

L'Azienda ha rappresentato che, in merito alla valutazione dello stato dei rischi aziendali, non risulterebbero pervenute comunicazioni da parte della Regione (v. nota prot. n. 51085 del 28 aprile 2025 a firma del Direttore S.C. Contabilità e Bilancio).

In conclusione, la Sezione rileva la pendenza di un ingente contenzioso soprattutto verso il personale e verso le strutture accreditate, che determina rilevanti oneri per l'Azienda sanitaria, con conseguente impatto negativo sugli equilibri di bilancio.

7.3.1 Acquisti di beni sanitari e non sanitari

Nella tabella che segue è riportata l'analisi dettagliata degli scostamenti relativi alle singole componenti del costo per gli acquisti dei beni sanitari e non sanitari.

tab. n. 8 – Acquisti di beni 2023 *(valori in euro)*

Conto	Descrizione	2022	2023	Scostamento	
B.1	**Acquisti di beni**	**129.815.059,36**	**125.372.122,99**	**-4.442.936,37**	**-3%**
B.1.A)	**Acquisti di beni sanitari**	**118.081.510,62**	**121.743.878,99**	**3.662.368,37**	**3%**
B.1.A.1)	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	76.867.658,80	79.424.052,81	2.556.394,01	3%
B.1.A.2)	Sangue ed emocomponenti	-	-	-	0%
B.1.A.3)	Dispositivi medici	34.812.201,83	34.506.115,68	-306.086,15	-1%
B.1.A.4)	Prodotti dietetici	2.732.437,46	2.723.870,40	-8.567,06	0%
B.1.A.5)	Materiali per la profilassi (vaccini)	3.235.520,48	4.818.161,36	1.582.640,88	49%
B.1.A.6)	Prodotti chimici	328.413,98	199.648,42	-128.765,56	-39%
B.1.A.7)	Materiali e prodotti per uso veterinario	25.907,65	54.804,54	28.896,89	112%
B.1.A.8)	Altri beni e prodotti sanitari	79.370,42	17.225,78	-62.144,64	-78%
B.1.A.9)	Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	0%
B.1.B)	**Acquisti di beni non sanitari**	**11.733.548,74**	**3.628.244,00**	**-8.105.304,74**	**-69%**
B.1.B.1)	Prodotti alimentari	1.069,20	2.214,30	1.145,10	107%
B.1.B.2)	Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	302.548,55	192.306,00	-110.242,55	-36%
B.1.B.3)	Combustibili, carburanti e lubrificanti	10.699.480,48	2.553.110,39	-8.146.370,09	-76%
B.1.B.4)	Supporti informatici e cancelleria	686.484,01	849.984,17	163.500,16	24%
B.1.B.5)	Materiale per la manutenzione	43.534,11	26.718,31	-16.815,80	-39%
B.1.B.6)	Altri beni e prodotti non sanitari	432,39	3.910,83	3.478,44	804%
B.1.B.7)	Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	0%

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

L'analisi mostra una flessione della spesa per acquisto di beni di oltre 4,4 milioni di euro.

La riduzione è da attribuire soprattutto alla sottoclasse ***B.1.B) Acquisti di beni non sanitari*** con una variazione negativa di euro 8.105.304,74 e, precisamente, a fronte di un importo totale della spesa pari a euro 3.628.244,00, si evidenzia una riduzione del 69% rispetto al 2022 (euro 11.733.548,74).

La voce che ha subito la maggiore flessione è quella afferente ai combustibili, carburanti e lubrificanti, che scende del 76% (nello specifico per un importo di euro 8.146.370,09, riconducibile alle sensibili variazioni del prezzo del gas; cfr. Relazione Annuale ARERA sullo stato dei servizi nel corso dell'anno 2023).

Con nota di riscontro istruttorio (prot. n. 51085/2025), il Direttore S.C. Contabilità e Bilancio ha precisato che, ai sensi e per gli effetti del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito in legge 17 novembre 2022, n. 175, recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*", sono state definite somme aggiuntive per sostenere i maggiori oneri relativi ai consumi di energia elettrica e gas e contribuire a far fronte ai maggiori costi determinati

dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche; pertanto, la Regione Molise ha trasferito all'ASREM la complessiva somma di euro 7.052.309,00 (Determina D.G. Salute 16 maggio 2023 n. 69).

Un andamento opposto registrano gli ***Acquisti di beni sanitari***, il cui costo complessivo risulta in aumento del 3% (oltre 3,6 mln di euro).

La voce relativa ai prodotti farmaceutici ed emoderivati registra l'incremento più consistente (+3%; in valore assoluto, euro + 2.556.394,01).

Di questi, i medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale, subiscono una crescita di euro 2.593.752,82 dato un costo pari a euro 75.988.372,26 a fronte di un valore di euro 73.394.619,44 registrato nel 2022.

Segue, nella crescita dei costi, quello afferente ai materiali per la profilassi (vaccini), il cui valore complessivo aumenta di euro 1.582.640,88 (+49%).

Merita particolare attenzione, nella composizione dei costi di produzione affidati a terzi, la voce *Acquisti prodotti per farmaceutica* (con osservazioni estese, *in parte qua*, all'acquisto di beni). Nel questionario 2023, infatti, è riportata la tabella 18.1, in cui il Collegio sindacale ha segnalato le seguenti forme di distribuzione dei farmaci, con il relativo dato contabile:

- spesa farmaceutica ospedaliera, di euro 79.424.053,00 (in crescita rispetto al 2022, pari a euro 76.867.658,00 e al 2021, pari a euro 71.115.133,00);
- spesa per distribuzione diretta, di 40.900.038,00 (in aumento rispetto al 2022);
- spesa per la distribuzione per conto, di euro 19.409.834,00 (in aumento rispetto al 2022);
- spesa farmaceutica convenzionata, di euro 40.350.935,00 (in aumento rispetto al 2022).

7.3.2 Acquisti di servizi sanitari e non sanitari

Gli ***acquisti di servizi 2023***, come già anticipato, mostrano una decrescita di 5,091 milioni di euro (-2%).

Nel dettaglio, i servizi *sanitari* registrano una riduzione in valore assoluto di euro **1.350.683,13** (-1%), mentre quelli *non sanitari* di euro **3.740.403,34** (-6%).

L'analisi dei costi dei servizi del 2023 mostra la seguente evoluzione:

tab. n. 9 – Acquisti di servizi 2023 *(valori in euro)*

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento*	
B.2	**Acquisti di servizi**	**253.347.708,04**	**248.256.621,57**	**-5.091.086,47**	**-2%**
B.2.A)	**Acquisti servizi sanitari**	**189.444.224,58**	**188.093.541,45**	**-1.350.683,13**	**-1%**
B.2.A.1)	Acquisti servizi sanitari per medicina di base	46.537.280,33	44.332.198,59	-2.205.081,74	-5%
B.2.A.2)	Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	41.118.871,13	41.471.959,70	353.088,57	1%
B.2.A.3)	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	15.945.172,30	18.578.695,11	2.633.522,81	17%
B.2.A.4)	Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	17.581.719,92	17.643.077,73	61.357,81	0%
B.2.A.5)	Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	3.587.326,23	3.568.841,73	-18.484,50	-1%
B.2.A.6)	Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	6.388.872,95	7.042.210,46	653.337,51	10%
B.2.A.7)	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	12.782.911,00	11.872.104,00	-910.807,00	-7%
B.2.A.8)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	11.070.161,24	11.037.646,61	-32.514,63	0%
B.2.A.9)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	2.645.425,54	2.750.010,11	104.584,57	4%
B.2.A.10)	Acquisto prestazioni termali in convenzione	*4897,83*	57.605,49	52.707,66	1076%
B.2.A.11)	Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	2.405.517,56	2.399.913,56	-5.604,00	0%
B.2.A.12)	Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	*17.361.298,91*	18.451.633,18	1.090.334,27	6%
B.2.A.13)	Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	556.870,64	1.062.037,48	505.166,84	91%
B.2.A.14)	Rimborsi, assegni e contributi sanitari	2.356.010,22	1.466.965,99	-889.044,23	-38%
B.2.A.15)	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	6.564.723,22	5.045.681,26	-1.519.041,96	-23%
B.2.A.16)	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	2.537.165,56	1.312.960,45	-1.224.205,11	-48%
B.2.A.17)	Costi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale	-	-	-	0%
B.2.B)	**Acquisti servizi non sanitari**	**63.903.483,46**	**60.163.080,12**	**-3.740.403,34**	**-6%**
B.2.B.1)	Servizi non sanitari	62.175.085,66	58.258.612,05	-3.916.473,61	-6%
B.2.B.2)	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.595.636,57	1.724.930,52	129.293,95	8%
B.2.B.3)	Formazione (esternalizzata e non)	132.761,23	179.537,55	46.776,32	35%

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

Quanto ai servizi sanitari (voce B.2A), la flessione dei costi interessa prevalentemente i servizi sanitari per medicina di base (euro 2.205.081,74, pari a -5%), le consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie (euro 1.519.041,96, pari a -23%), gli altri servizi sanitari e socio-sanitari a rilevanza sanitaria (euro 1.224.205,11, pari a -48%).

Al contrario, registrano una crescita gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (euro 2.633.522,81, pari al 17%) e gli acquisti di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria (euro 1.090.334,27, pari al 6%).

Per quanto concerne i **servizi non sanitari**, anche questi in riduzione (-3.740.403,34 euro), le voci interessate dalla flessione dei costi, sono quelle relative alla pulizia che mostra una

variazione negativa di euro 1.355.220,85 (-12%), alla mensa dipendenti di euro 275.389,56 (-54%), ma soprattutto quella riguardante i costi per utenze elettriche, il cui valore assoluto si riduce di 6.309.146,37 euro (-58%).

7.3.3 La spesa per acquisti di prestazioni da operatori privati

L'osservanza del tetto di spesa sanitario rappresenta un vincolo ineludibile di misura alle prestazioni sanitarie che il Servizio sanitario nazionale può erogare o può acquistare da ciascun fornitore privato.

Dette prestazioni sono finanziate secondo un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e determinato in base alle funzioni assistenziali e alle attività svolte nell'ambito e per conto della rete dei servizi di riferimento (art. 8-sexies, comma 1).

Secondo la Corte di cassazione (sez. III, 6 luglio 2020, n. 13884) tanto la fissazione del tetto massimo annuale di spesa sostenibile con il fondo sanitario, per singola istituzione o per gruppi di istituzioni, quanto la determinazione dei preventivi annuali delle prestazioni, è rimessa ad un atto autoritativo e vincolante di programmazione regionale, e non già ad una fase concordata e convenzionale.

Tale attività di programmazione, tesa a garantire la corretta gestione delle risorse disponibili, assume valenza imprescindibile in quanto la fissazione dei limiti di spesa rappresenta l'adempimento di un preciso ed ineludibile obbligo che influisce sulla possibilità stessa di attingere le risorse necessarie per la remunerazione delle prestazioni erogate (Cass. civ., sez. IIII, 31 ottobre 2019, n. 27997; Cons. Stato, A.P., 12 aprile 2012, n. 3).

Dunque, le Regioni stabiliscono i "*criteri per la determinazione della remunerazione delle strutture ove queste abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il programma preventivo concordato, tenuto conto del volume complessivo di attività e del concorso allo stesso da parte di ciascuna struttura*" (art. 8-quinquies, comma 1, lett. d).

Con Decreto del Commissario *ad acta* n. 2 del 26 gennaio 2023 sono stati definiti i limiti massimi di finanziamento delle prestazioni sanitarie di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale erogate dagli operatori privati accreditati, acquisibili dal Sistema Sanitario Regionale per l'anno 2023. Nello specifico, i limiti fissati per i privati accreditati A.S.Re.M. sono così individuati:

tab. n. 10 – Tetti di spesa prestazioni dei privati accreditati *(Valori in euro)*

Privati A.S.Re.M.	Regionali	fuori regione	TOTALE
Prestazioni Ass. Ospedaliera	9.284.688	2.587.416	11.872.104
Prestazioni Ass. Specialistica	6.282.951	4.092.588	10.375.539
			22.247.643

fonte: *DCA n. 2/2023*

La registrazione nel Conto Economico dei costi relativi alle prestazioni erogate dai privati accreditati è avvenuta secondo quanto riportato nella presente tabella:

tab. n. 11 – Acquisti di servizi da privati accreditati (CE) *(valori in euro)*

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento 2023/2022*	
B.2.A.3)	**Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	**8.087.463,70**	**10.230.021,00**	**2.142.557,30**	**26,49%**
B.2.A.3.8)	da privato	3.402.394,70	6.137.433,00	2.735.038,30	80,39%
B.2.A.3.8E)	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private*	*3.402.394,70*	*6.137.433,00*	2.735.038,30	*80,39%*
B.2.A.3.9)	da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	4.685.069,00	4.092.588,00	-592.481,00	-12,65%
B.2.A.4)	**Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	**17.571.230,61**	**17.642.904,00**	**71.673,39**	**0,41%**
B.2.A.4.4)	da privato (intraregionale)	11.857.981,00	11.190.598,00	-667.383,00	-5,63%
B.2.A.4.5)	da privato (extraregionale)	5.713.249,61	6.452.306,00	739.056,39	12,94%
B.2.A.7)	**Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	**12.782.911,00**	**11.872.104,00**	**-910.807,00**	**-7,13%**
B.2.A.7.4)	da privato	9.445.459,00	9.284.688,00	-160.771,00	-1,70%
B.2.A.7.4.C)	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private*	*9.445.459,00*	*9.284.688,00*	-160.771,00	*-1,70%*
B.2.A.7.5)	da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	3.337.452,00	2.587.416,00	-750.036,00	-22,47%

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

Con riferimento agli erogatori privati gestiti da A.S.Re.M, il tetto di spesa per **l'assistenza ospedaliera** è stato fissato in euro 11.872.104,00 (di cui 9,285 mln di euro per i residenti e 2,587 mln di euro per i non residenti).

Il valore del fatturato è risultato pari a euro 12.911.448,00 (di cui 9,527 mln di euro per i residenti e 3,385 mln di euro per i non residenti). I valori contabilizzati a CE sono stati pari al *budget*; pertanto, ne è risultato un fatturato *extrabudget* non contabilizzato di **1.039.344,00 euro.**

Il tetto di spesa per **l'assistenza specialistica** è stato indicato in euro 10.375.539,00 (di cui 6,283 mln di euro per i residenti e 4,093 mln di euro per i non residenti).

Il valore del fatturato è risultato pari a 11.592.216,00 (di cui 6,137 mln di euro per i residenti e 5,455 mln di euro per i non residenti): per le prestazioni ai pazienti regionali, il contabilizzato dall'A.S.Re.M. nel CE 2023 è pari al fatturato e inferiore al tetto di spesa di euro 145.518; per le

prestazioni in mobilità attiva nel CE è contabilizzato un importo pari al tetto di spesa, da cui un fatturato *extrabudget* non contabilizzato di **euro 1.362.195,00**.

Infine, il valore relativo al fatturato per le prestazioni di **riabilitazione** e di **assistenza socio-sanitaria** è stato pari a complessivi euro 17.642.904,00, di cui 11.190.598,00 per i residenti ed euro 6.452.306,00 per i non residenti (compreso valore RSA). Il valore rilevato dall'A.S.Re.M nel CE 2023 è stato pari al fatturato.

Complessivamente, per le strutture gestite da **A.S.Re.M** risulta un *extrabudget* fatturato e accantonato di euro **2.401.539,00**.

Sul punto, si osserva la necessità di costante monitoraggio dei costi sostenuti dagli enti del S.S.R. per l'acquisto da operatori privati accreditati di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, nell'osservanza anche delle indicazioni rese dal Tavolo tecnico e dal Comitato Lea, effettuando i dovuti controlli di appropriatezza, al fine di individuare correttamente le spese da considerare ai fini del rispetto del limite di finanza pubblica.

Inoltre, in merito alla fissazione del budget, è nota l'esistenza di un contenzioso con le strutture private accreditate, dunque, l'organo di revisione è tenuto alla verifica del suo stato per determinare l'effettiva esposizione nel fondo rischi e il suo corretto adeguamento al reale rischio di soccombenza.

7.3.4 Mobilità attiva e passiva

I flussi relativi alla **mobilità extra-**regionale 2023 mostrano i seguenti valori:

tab. n. 12 – Mobilità extra-regionale ***(valori in euro)***

MOBILITÀ		*VALORE CE 31/12/2022*	*VALORE CE 31/12/2023*	*Scostamento 2023/2022*	
AA0620	A.4.b.1) Prestazioni di ricovero da priv. extraregione in compensazione (mobilità attiva)	3.056.863,55	4.000.000,00	943.136,45	31%
AA0630	A.4.b.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. extraregione in compensazione (mobilità attiva)	3.443.136,45	3.000.000,00	-443.136,45	-13%
TOTALE RICAVI		***6.500.000,00***	***7.000.000,00***	***500.000,00***	8%
BA0630	B.2.A.3.9) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	4.685.069,00	4.092.588,00	-592.481,00	-13%
BA0890	B.2.A.7.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	3.337.452,00	2.587.416,00	-750.036,00	-22%
TOTALE COSTI		***8.022.521,00***	***6.680.004,00***	***-1.342.517,00***	-17%
SALDO MOBILITA'		***-1.522.521,00***	***319.996,00***	***1.842.517,00***	***-121%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

Dal raffronto delle componenti di costo e di ricavo si evidenzia un saldo positivo di euro 319.996,00.

Tale valore si differenzia dal saldo negativo di 5,3 milioni del 2021 e di 1,5 milioni nel 2022.

La voce comprende i costi per acquisto di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato per cittadini non residenti extraregione (mobilità attiva in compensazione, cod. BA0630 e BA0890) e risulta essere pari a euro 6.680.004,00, in riduzione rispetto al 2022 di euro 1.342.517,00 (-17%).

I costi devono essere confrontati con le corrispondenti voci di ricavo (***mobilità attiva***, cod. AA0620 e AA0630) per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extraregione in compensazione, pari complessivamente a euro 7.000.000,00, in crescita di euro 500.000,00 (+8%).

7.4 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della ***gestione finanziaria*** 2023 mostra un saldo negativo di euro 1.462.161,43, determinato dalla registrazione di soli oneri finanziari. Il saldo negativo mostra, rispetto all'esercizio 2022, una crescita di euro 16.537,68 (1%) dovuto a maggiori interessi passivi.

tab. n. 13 – Proventi e oneri finanziari 2023 ***(valori in euro)***

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento*	
C1	Interessi attivi	0,41	0,04	-0,37	-90%
C2	Altri proventi	0	0	0	0%
C3	Interessi passivi	1.445.623,79	1.462.161,47	16.537,68	1%
C4	Altri oneri	0	0	0	0%
C	***Proventi e oneri finanziari***	***-1.445.623,38***	***-1.462.161,43***	***-16.538,05***	***1%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

In dettaglio, gli interessi passivi sono composti da "*altri interessi passivi*" di euro 796.767,24 e dagli interessi su anticipazioni di cassa di euro 665.394,73.

Si evidenzia un calo degli "*altri interessi passivi*", atteso che gli oneri passano da euro 1.185.344,07 a euro 796.767,24 a euro (in valore assoluto - 388.576,83 euro) e un aumento degli interessi su anticipazioni di cassa (405.114,51 euro), il cui valore passa da euro 260.279,72 a euro 665.394,23.

Si nota che gli oneri finanziari sono costituiti quasi totalmente da interessi morat**ori** per ritardato pagamento, addebitati all'A.S.Re.M. dai suoi fornitori per il persistente ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali.

7.5 Proventi e oneri straordinari

La gestione straordinaria 2023 evidenzia un saldo negativo di euro 1.738.951,45, dovuto alla flessione degli oneri straordinari di euro 2.593.493,21 (-28%).

tab. n. 14 – Proventi e oneri straordinari 2023 ***(valori in euro)***

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento*	
E1	**Proventi straordinari**	**3.799.013,13**	**4.804.446,45**	**1.005.433,32**	**26%**
E1A)	*Plusvalenze*	*0*	*0*	*0*	*0%*
E1B)	*Altri proventi straordinari*	*3.799.013,13*	*4.804.446,45*	*1.005.433,32*	*9%*
E2	**Oneri straordinari**	**9.136.891,11**	**6.543.397,90**	**-2.593.493,21**	**-28%**
E2A)	*Minusvalenze*	*0*	*0*	*0*	*0%*
E2B)	*Altri oneri straordinari*	*9.136.891,11*	*6.543.397,90*	*-2.593.493,21*	*9%*
E	***Proventi e oneri straordinari***	***-5.337.877,98***	***-1.738.951,45***	***3.598.926,53***	***-67%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati CE 2022-2023*

Nello specifico, la variazione negativa degli oneri straordinari è dovuta alla voce E.2.B) "*altri oneri straordinari*" e nello specifico alle sopravvenienze passive v/terzi (voce EA0350).

Per questa tipologia di oneri, le variazioni più elevate afferiscono alle "*sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi*" dovute a fatture di acquisto di beni e servizi anni pregressi.

Quanto alla composizione della voce "*altri proventi straordinari*" (E.1.B) le voci più consistenti interessano le "*sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi*" di euro 2.027.581,00 e le "*sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di prestazioni sanitarie da operatori accreditati*" di euro 1.642.319,00.

La Sezione prende atto delle ragioni di registrazione dei costi imputati alla gestione straordinaria per effetto, in particolare, di sopravvenienze passive che hanno comportato un risultato negativo della gestione straordinaria, pur tenendo conto della notevole riduzione avvenuta nel 2023.

Si richiama, in ogni caso, l'attenzione dell'Azienda sul fatto che le sopravvenienze sono componenti eccezionali di reddito, cioè, costi e ricavi che non hanno carattere ricorrente e non sono generati dalla normale attività svolta dall'impresa: la presenza di elevate sopravvenienze attive e passive potrebbe apparire sintomo di errori nella valutazione e nella contabilizzazione di eventi di gestione negli esercizi pregressi.

8. STATO PATRIMONIALE

8.1 Analisi patrimoniale generale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre di ogni anno consente di rilevare il valore del patrimonio netto, definito come differenza tra le attività e passività aziendali.

Il Patrimonio Netto, considerato nel suo valore assoluto a fine esercizio, esprime, dunque, nella continuità di bilancio, l'equilibrio tra le risorse presenti (i finanziamenti contabilizzati tra le "*passività*") ed i loro impieghi (contabilizzati tra le "*attività*"), garantendo la continuità dell'azienda medesima (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania deliberazione n. 113/2020/PRSP).

La situazione patrimoniale dell'A.S.Re.M. nel periodo 2022-2023 presenta i seguenti valori:

tab. n. 15 – Stato Patrimoniale 2022-2023 ***(valori in euro)***

ATTIVO			*PASSIVO*		
	2022	***2023***		***2022***	***2023***
A) Immobilizzazioni			**A) Patrimonio netto**		
I) Immobilizzazioni immateriali	7.385.737,90	7.530.360,50	I) Fondo di dotazione	49.565.793,26	49.565.793,26
II) Immobilizzazioni materiali	136.219.482,35	129.785.988,28	II) Finanziamenti per investimenti	169.380.772,48	166.983.547,42
III) Immobilizzazioni finanziarie			III) Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	1.176.330,47	1.095.750,66
TOTALE A	**143.605.220,25**	**137.316.348,78**	IV) Altre riserve	0	0
B) Attivo circolante			V) Contributi per ripiano perdite	0	0
I) Rimanenze	14.554.458,76	15.969.810,33	VI) Utili (perdite) portati a nuovo	-210.081.673,00	-233.001.073,30
II) Crediti	198.455.579,92	201.322.207,79	VII) Utile (perdita) d'esercizio	-61.040.021,50	-45.612.440,71
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	**TOTALE A**	**-50.998.798,29**	**-60.968.422,67**
IV) Disponibilità liquide	664.985,73	457.978,14	**B) Fondo rischi e oneri**	96.550.922,65	97.666.388,81
TOTALE B	**213.675.024,41**	**217.749.996,26**	**TOTALE B**	**96.550.922,65**	**97.666.388,81**
C) Ratei e risconti attivi	336,34	107,15	**C) Trattamento fine rapporto**	1.290.603,57	950.000,28
TOTALE C	**336,34**	**107,15**	**TOTALE C**	**1.290.603,57**	**950.000,28**
			D) Debiti	310.399.361,58	317.387.692,58
			TOTALE D	**310.399.361,58**	**317.387.692,58**
			E) Ratei e risconti passivi	38.491,49	30.793,19
			TOTALE E	**38.491,49**	**30.793,19**
TOTALE ATTIVO (a+b+c)	**357.280.581,00**	**355.066.452,19**	**TOTALE PASSIVO (a+b+c+d+e)**	**357.280.581,00**	**355.066.452,19**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati SP 2022-2023*

Nell'esercizio 2023, l'Azienda registra attività per euro 294.098.029,52 a fronte di passività per euro 355.066.452,19, da cui un patrimonio netto negativo per euro 60.968.422,67.

Il saldo negativo risulta in aumento rispetto al precedente esercizio, a causa della contabilizzazione di maggiori perdite portate a nuovo (da -210.081.673,00 euro a –233.001.073,30 euro), pur rilevando minori finanziamenti per investimenti (- 2.397.225,06 euro) e una minore perdita di esercizio (-15.427.580,79 euro).

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta, nel 2023, un patrimonio immobilizzato di oltre 137 milioni di euro ed un attivo circolante di quasi 218 milioni di euro. Emerge, quindi, con evidenza l'incidenza dell'attivo circolante sul complessivo valore del patrimonio aziendale (61%), la cui dimensione va monitorata ai fini degli equilibri correnti e quelli prospettici.

Nello specifico l'analisi dell'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da 16 mln di euro di beni in magazzino, da 457 mila euro di disponibilità liquide, da oltre 201 mln di euro di crediti.

Di questi ultimi, la maggior parte è rappresentato da crediti verso la Regione Molise (141 mln), in parte per spesa corrente (79 mln) e per versamento a patrimonio netto (62 mln).

Risulta importante, inoltre, verificare l'esistenza di un eventuale squilibrio tra attività e passività a breve termine.

La tabella n. 43 della nota integrativa (dettaglio dei debiti per anno di formazione) mostra esclusivamente debiti correnti (scadenza entro dodici mesi) per cui l'ammontare dei debiti di euro 317.387.692,58 se confrontato all'attivo corrente (euro 217.749.996,26), rileva uno squilibrio di euro 99.637.696.32.

Ne emerge l'impossibilità di far fronte ad obbligazioni a breve termine attraverso i flussi finanziari generati dalla gestione tipica e di conseguenza l'insufficienza della liquidità immediata aziendale.

8.2 Patrimonio netto e risultato d'esercizio

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il patrimonio netto aziendale 2023 risulta negativo per euro 60.968.422,67, in aumento del 20% (euro 9.969.624,38) rispetto al valore del 2022 (euro 50.998.798,29).

L'analisi esposta nella successiva tabella mostra la variazione intervenuta nel periodo 2022-2023 per le singole voci che lo compongono:

tab. n. 16 – Patrimonio netto 2023 *(valori in euro)*

Conto	Descrizione	2022	2023	Scostamento	
A.I	Fondo di dotazione	49.565.793,26	49.565.793,26	0	0%
A.II	Finanziamenti per investimenti	169.380.772,48	166.983.547,42	-2.397.225,06	-1%
A.III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati	1.176.330,47	1.095.750,66	-80.579,81	-7%
A.IV	Altre riserve	0	0	0	0%
A.V	Contributi per ripiano perdite	0	0	0	0%
A.VI	Utili/perdite portati a nuovo	-210.081.673,00	-233.001.073,30	-22.919.400,30	11%
A.VII	Utile/Perdita dell'esercizio	-61.040.021,50	-45.612.440,71	15.427.580,79	-25%
A	***Patrimonio netto***	***-50.998.798,29***	***-60.968.422,67***	***-9.969.624,38***	***20%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati SP 2022-2023*

Il **Fondo di dotazione** non ha subito movimentazioni nel corso dei due esercizi, il suo valore resta invariato a euro 49.565.793,26.

La voce afferente ai ***Finanziamenti per investimenti*** (A.II), relativi a contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato, dalle regioni e da altri soggetti pubblici, per i quali non è prevista una successiva restituzione, mostra, nel 2023, una variazione negativa di euro 2.397.225,06 (-1%), passando da una consistenza iniziale di euro 169.380.772,48 a una consistenza finale di euro 166.983.547,42.

Altra voce che incide sul patrimonio netto è quella afferente alle ***donazioni e i lasciti vincolati ad investimenti*** (A.III), il cui valore nel 2023 è pari a euro 1.095.750,42, con una decrescita dell'1% rispetto al 2022 (- 80.579,81 euro).

Infine, si registrano nel 2023 perdite portate a nuovo di euro 233.001.073,30 e una perdita di esercizio di euro 45.612.440,71.

In merito ai ***contributi erogati dalla Regione*** a favore dell'Azienda per ridurre le perdite pregresse, si evidenzia nel passivo dello Stato Patrimoniale un importo pari a euro 41.320.997,74. Dalla nota integrativa si rilevano i movimenti afferenti alle perdite portate a nuovo e al giroconto dei contributi per il ripiano delle perdite (PAA210).

La voce "***perdite portate a nuovo***", relativa alle perdite risalenti a esercizi di molto precedenti a quello di riferimento, risulta in aumento rispetto all'esercizio 2022 (11%) per la riclassifica della perdita d'esercizio 2022 di euro 61.040.021,50.

In sede di istruttoria è stato chiesto di fornire i provvedimenti di assegnazione da parte della Regione delle somme a copertura delle perdite che di seguito si riportano:

tab. n. 17 – Contributi per il ripiano delle perdite *(valori in euro)*

PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	Anno di competenza risorse
Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 26 del 08-03-2023	Trasferimento somme in attuazione della Delibera di Giunta Regionale 271/2021. Liquidazione di spesa. Provv. 3605.	4.000.000,00	2023
Determinazione Direttoriale n. 1719 del 03-04-2023.	Trasferimento risorse in favore di A.S.Re.M. relative alla seconda quota della manovra fiscale anno 2022 a titolo di addizionale IRPEF. Liquidazione di spesa. Provv. 5180.	10.594.016,73	2023
Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 92 del 15-06-2023	Trasferimento risorse ad A.S.Re.M. a titolo di fiscalità anno d'imposta 2021 e 2022 per pagamento debiti pregressi. Liquidazione di spesa. Provv. 12513-12517.	9.315.483,47	2023
Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 147 del 06-10-2023.	Trasferimento risorse in favore di A.S.Re.M. relativo all'acconto di una quota della manovra fiscale anno d'imposta 2022. Liquidazione di spesa. Provv. 19789/2023.	5.090.500,00	2023
Determinazione Direttoriale n. 5391 del 08-11-2023	Decreto-legge n. 34/2023, e ss.mm.ii. Contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici (payback dispositivi medici); liquidazione in favore dell'azienda sanitaria regionale del Molise (A.S.Re.M.). Provv. 21518/2023	9.120.621,00	2023

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'A.S.Re.M.*

Risultano, dunque, assegnati contributi regionali ai fini del ripiano per euro 38.120.621,20 corrispondenti ai dati di cui al prospetto n. 32 della nota integrativa (Consistenza, movimentazioni e utilizzazioni delle poste di patrimonio netto patrimonio netto), riscossi nell'esercizio 2023, così come risulta dall'importo registrato al codice Siope 5102 "*Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per ripiani perdite*".

Le rilevazioni sono state effettuate secondo le indicazioni regionali contenute nella nota prot.n. 0054007 del 19 aprile 2024 (acquisita al prot. A.S.Re.M al n. 45421 del 19 aprile 2024) "*Bilancio di esercizio A.S.Re.M e predisposizione dei Modelli CE e SP – Anno 2023*".

La Sezione rileva l'iscrizione nel passivo dello Stato Patrimoniale di perdite non coperte al 31 dicembre 2023 di euro 278.613.514,01, nonostante l'erogazione di anticipazioni di liquidità e altri finanziamenti regionali e l'erogazione tardiva delle risorse regionali a favore dell'Azienda Sanitaria.

8.3 Stato patrimoniale: attivo

L'attivo patrimoniale 2023 si attesta a un valore di euro 355.066.452,29, in flessione dell'1% rispetto a quello registrato nel 2022 (in valori assoluti di – 2.214.128,81 euro).

La componente che incide sulla riduzione sono le immobilizzazioni materiali, che calano del 5% (- 6.433.494,07 euro) e, in misura minore, le disponibilità liquide (-207.007,59 euro).

tab. n. 18 – Attivo Stato patrimoniale 2023 ***(valori in euro)***

Conto	*Descrizione*	*2022*	*2023*	*Scostamento*	
AAI	Immobilizzazioni immateriali	7.385.737,90	7.530.360,50	144.622,60	2%
AAII	Immobilizzazioni materiali	136.219.482,35	129.785.988,28	-6.433.494,07	-5%
AAIII	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0%
AA	***Immobilizzazioni***	***143.605.220,25***	***137.316.348,78***	***-6.288.871,47***	***-4%***
ABI	Rimanenze	14.554.458,76	15.969.810,33	1.415.351,57	10%
ABII	Crediti	198.455.579,92	201.322.207,79	2.866.627,87	1%
ABIII	Attività finanziarie	0	0	0	0%
ABIV	Disponibilità liquide	664.985,73	457.978,14	-207.007,59	-31%
AB	***Attivo circolante***	***213.675.024,41***	***217.749.996,26***	***4.074.971,85***	***2%***
ACI	Ratei attivi	0	0	0	0%
ACII	Risconti attivi	336,34	107,15	-229,19	-68%
AC	***Ratei e risconti***	***336,34***	***107,15***	***-229,19***	***-68%***
	Totale attivo	***357.280.581,00***	***355.066.452,19***	***-2.214.128,81***	***-1%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati SP 2022-2023*

8.3.1 Crediti

Il valore dei **crediti** registra nel 2023 una crescita dell'1% rispetto a quello accertato nel 2022 (euro 2.866.627,87), passando da euro 198.455.579,92 a euro 201.322.207,79.

Si evidenzia, inoltre, l'elevata incidenza percentuale dei crediti sull'attivo patrimoniale (57%). Le altre componenti dell'attivo, ad eccezione delle immobilizzazioni materiali, sono modeste se rapportate al totale attivo patrimoniale.

Appare, in primo luogo, indispensabile che l'Azienda prenda atto della necessità di intensificare le attività di riscossione degli ingenti crediti registrati nel corso degli anni. La loro misura, riverberandosi in termini di ritardo nei pagamenti e di spese per procedure esecutive, richiede incisive iniziative finalizzate all'incasso, anche al fine di allontanare il rischio di esposizione a fattispecie di responsabilità.

Dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale di euro 201.322.207,79, l'importo di euro 141.452.668,18 è rappresentato dai crediti verso la Regione Molise. Detti crediti aumentano nel 2023 di euro 9.413.799,27 (7%).

L'analisi della loro composizione mostra che la crescita è da attribuire principalmente ai crediti v/regione per spesa corrente (oltre 12,06 mln di euro), mentre i crediti per versamenti a patrimonio netto si riducono di euro 2.647.614,86 (-4%).

tab. n. 19 – Crediti v/Regione 2023 *(valori in euro)*

Conto	Descrizione	2022	2023	Scostamento	
ABA360	Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente	**67.130.274,93**	**79.191.689,06**	**12.061.414,13**	**18%**
ABA390	Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR	67.130.274,93	79.191.689,06	12.061.414,13	18%
ABA470	Crediti v/Regione o P.A. per versamenti a patrimonio netto	**64.908.593,98**	**62.260.979,12**	**-2.647.614,86**	**-4%**
ABA480	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti	50.669.219,61	48.021.604,75	-2.647.614,86	-5%
ABA490	Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione	14.239.374,37	14.239.374,37	0,00	0%
	Totale Crediti v/Regione o P.A.	**132.038.868,91**	**141.452.668,18**	**9.413.799,27**	**7%**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati SP 2023-2023*

Con nota prot. n.51085 del 28 aprile 2025, il Direttore S.C. Contabilità e Bilancio, nel confermare l'aumento dei crediti v/regione per spesa corrente, ha rappresentato che la nuova Direzione Strategica, insediatasi nel IV trimestre 2023, ha sollecitato la Regione Molise al fine di ottenere una maggiore liquidità e quindi procedere al tempestivo pagamento di quanto dovuto alle ditte fornitrici evitando il maturare di interessi moratori (nota prot. n. 120460 del 29 novembre 2023).

Difatti nella cita nota viene precisato: "*Come noto, l'ASREM risulta creditrice verso la GSA di complessivi circa 50 milioni di euro a vario titolo e verso il Bilancio Regionale delle risorse ex Legge Regionale n.11/2016 per gli anni 2021-2023. Inoltre, residuano per gli esercizi pregressi circa 280 milioni di perdite non ripianate (al 31/12/2022). A ciò aggiungasi che nel corso degli esercizi 2019-2023 l'ASREM ha acquistato e pagato farmaci oncologici ed innovativi in esecuzione dei DCA nn.35/2018 e 31/2019, solo in parte rimborsati. L'ingente ammontare delle partite pregresse di cui si tratta e le difficoltà di cassa dell'Azienda necessitano di una ingente erogazione di risorse, al fine di apportare liquidità al sistema aziendale e consentire la riduzione dei ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali*".

I crediti v/regione per spesa corrente possono essere analizzati secondo la composizione per esercizio di riferimento, come riportato nel successivo prospetto:

tab. n. 20 – Crediti v/Regione per spesa corrente 2023 *(valori in euro)*

Anno	Valore nominale	Fondo Svalutazione
2018 e precedenti	19.420.454,00	-
2019	8.987,00	-
2020	271.887,00	-
2021	1.528.674,00	-
2022	18.397.713,00	-
2023	39.563.974,00	-
Totale	**79.191.689,00**	**-**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa*

Sui crediti complessivi di euro 79.191.689,00, si evidenzia la presenza di crediti risalenti al 2018 per l'importo di euro 19.420.454,00 (25%). I restanti crediti risalgono per il 2% al 2021 (euro 1.528.674,00), per il 23% al 2022 (euro 18.397.713,00) e per il 50% al 2023 (euro 39.563.974,00).

Con riferimento ai crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto, l'esame della nota integrativa permette di analizzare la composizione del valore finale di euro 62.260.979,12: crediti al 2018 e precedenti pari a euro 14.669.382,00 e crediti al 2022 pari a euro 47.591.597,00.

tab. n. 21 – Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto 2023 ***(valori in euro)***

Anno	*Valore nominale*	*Fondo Svalutazione*
2018 e precedenti	14.669.382,00	-
2019	-	-
2020	-	-
2021	-	-
2022	47.591.597,00	-
2023		
Totale	***62.260.979,00***	**-**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa*

Analogamente agli esercizi pregressi, si rileva la mancata valorizzazione del Fondo svalutazione crediti, in contrasto al principio contabile O.I.C. 15 secondo cui "*lo scopo del fondo svalutazione crediti è quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio; pertanto, il fondo deve essere determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto. Tecnicamente, lo stanziamento al fondo svalutazione crediti deve avvenire tramite: analisi dei singoli crediti e determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi; stima, in base all'esperienza ed ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio; valutazione dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti rispetto a quelli degli esercizi precedenti; condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese. Le analisi e stime devono prendere in considerazione anche i crediti ceduti a terzi per i quali sussista ancora un'obbligazione di regresso*".

Anche la nota integrativa è risultata carente nel fornire le motivazioni del mancato accantonamento, non riportando alcun valore nella tabella n. 18 relativa alla movimentazione del Fondo svalutazioni crediti, ad eccezione dei crediti v/altri, precisamente crediti v/clienti privati (voce ABA670), il cui valore è pari a euro 153.594,00.

I dati esposti dimostrano l'inattendibilità prudenziale del valore dei crediti, soprattutto i "*crediti v/regione di parte corrente*", i "*crediti v/regione per versamento a patrimonio netto*, i quali

presentano un valore rilevante e senza svalutazione, che si potrebbe ritenere non giustificato e da considerare in diminuzione dell'attivo patrimoniale.
In altre parole, la mancata valorizzazione del fondo svalutazione crediti, nel caso concreto, potrebbe impattare negativamente sull'attivo patrimoniale e portare all'accertamento di un patrimonio netto effettivo diverso da quello certificato con l'approvazione del bilancio.
Infine, l'ultima analisi della Sezione ha riguardato la conciliazione delle voci di riferimento con quelle della Regione.
Il valore dei debiti riportati nel modello SP consuntivo 2023 della GSA, in corrispondenza della voce PDA140 - D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE è pari ad euro 141.452.668,18 (Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 82 del 18 luglio 2024 Bilancio d'esercizio della GSA relativo all'anno 2023).
Tale valore coincide, pertanto, con il valore dei crediti verso regione riportati all'interno del modello SP Consuntivo 2023 dell'A.S.Re.M in corrispondenza della voce ABA350-Crediti v/Regione o Provincia Autonoma (euro 141.452.668,18).
La Sezione rammenta la necessità di provvedere periodicamente al riaccertamento e alla riconciliazione dei reciproci rapporti debitori e creditori intercorrenti fra le varie aziende sanitarie, nonché fra queste e la regione (operazione funzionale anche alla dimostrazione di affidabilità sia dello stato patrimoniale delle prime che del rendiconto generale della seconda, in particolare sotto il profilo del risultato di amministrazione).

8.3.1.1 Circolarizzazione dei crediti

A differenza degli esercizi pregressi, nel 2023 il Collegio sindacale si è avvalso della procedura di circolarizzazione per la verifica dei principali rapporti di credito e debito nei confronti dei fornitori, della Regione e delle altre Aziende del Servizio sanitario nazionale.
Dal questionario si rileva che non ricorre, invece, la fattispecie afferente alla circolarizzazione nei confronti di una eventuale Centrale d'acquisto, Azienda capofila e/o strutture similari.
In sede di istruttoria, il Direttore Bilancio ha riferito che, con nota prot.n. 39283 del 4 aprile 2024, l'Azienda ha provveduto a riscontrare le anomalie evidenziate dal Collegio Sindacale nel Verbale 6 del 31 ottobre 2023, in cui si richiedeva di verificare e giustificare le discrepanze tra i saldi comunicati dai fornitori/clienti al 31 dicembre 2022 e 2023.

Tuttavia, l'Azienda non avrebbe provveduto a riconciliare i rapporti di credito e debito intercorrenti con soggetti terzi, lamentando "*gravi criticità organizzative derivanti da carenza di personale amministrativo*" nel fornire i dati richiesti.

In conclusione, non è chiaro l'esito dell'attività di circolarizzazione.

La Sezione ribadisce l'importanza della fase finale di monitoraggio delle risposte ovvero la verifica della corrispondenza tra il contenuto della nota e le informazioni contabili aziendali, posto che la procedura consente di acquisire adeguate certezze probatorie in merito ai valori iscritti nello Stato patrimoniale.

L'esigenza della conciliazione delle partite debitorie e creditorie costituisce uno degli obiettivi del nuovo sistema contabile armonizzato, non solo ai fini di trasparenza contabile assicurando la qualità e l'affidabilità delle informazioni finanziarie sottoposte a verifica, ma anche e, soprattutto, ai fini della prevenzione di eventuali squilibri di bilancio (che possono derivare dalla cancellazione di crediti o dalla sopravvenienza di debiti).

8.3.2 Disponibilità liquide

La verifica delle "***disponibilità liquide***" evidenzia una riduzione del 31%, pari a euro 207.008,00. Tale situazione è inversa a quella esaminata nell'esercizio 2022, in cui si rilevava una crescita del fondo di euro 192.703,33 (41%) rispetto all'esercizio 2021.

Nel dettaglio, le disponibilità a fine anno sul conto corrente acceso presso l'istituto di Credito che svolge il servizio di Tesoreria (Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, già Banca Popolare di Lanciano e Sulmona) sono pari a zero, mentre il saldo del conto corrente postale è pari a euro 457.978,14, così come risulta dalla riconciliazione con gli estratti conto intestati all'Azienda.

Come indicato in nota integrativa, le somme presenti sui c.c.p. risultano vincolate a seguito di procedure esecutive verso terzi in essere al 31 dicembre 2023.

8.3.3 Immobilizzazioni. Scorte di magazzino

Dalla nota integrativa si evince che, sia per le immobilizzazioni materiali che per quelle immateriali, l'Azienda si è adeguata a quanto previsto dall'allegato al D.Lgs. n. 118/2011 che introduce un sistema di aliquote di ammortamento obbligatorie, che sostituisce le previgenti aliquote regionali. Non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori.

Per i cespiti acquistati nell'anno, l'aliquota di ammortamento è stata analiticamente commisurata al periodo intercorso tra il momento in cui il bene è divenuto disponibile e pronto per l'uso e il 31 dicembre.
Per i cespiti di valore inferiore a euro 516,46, ci si è avvalsi della facoltà di ammortizzare integralmente il bene nell'esercizio in cui il bene è divenuto disponibile e pronto per l'uso.
L'ammontare delle **immobilizzazioni** a fine 2023 (euro 137.316.348,78) risulta in flessione rispetto al 2022 (euro 143.605.220,25), in valore assoluto di euro 6.288.871,47 (-4%).
Più in dettaglio, sono le immobilizzazioni materiali che subiscono una riduzione del 5% (-6.433.494,07 euro) e passano da un valore iniziale, pari a euro 136.219.482,35, a un valore finale, pari a euro 129.785.988,28.
Le stesse risultano composte da terreni disponibili per euro 201.587,33, fabbricati per euro 65.845.111,45, impianti e macchinari per euro 4.741.502,67, attrezzature sanitarie e scientifiche per euro 10.003.169,57, mobili e arredi per euro 541.676,37, automezzi per euro 166.694,63, altre immobilizzazioni materiali per euro 2.304.475,64 e immobilizzazioni materiali in corso per euro 45.981.770,62.

8.3.4 Scorte di magazzino

In merito alle "***scorte di magazzino***", il Collegio sindacale ha attestato che l'iscrizione è avvenuta al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e il valore desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, per i beni fungibili il costo è stato calcolato con il metodo della media ponderata (art. 29, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 118/2011).
Si evidenzia per l'esercizio 2023 un aumento delle rimanenze del 10% (euro 1.415.351,57).
La variazione complessiva è da attribuire all'aumento delle rimanenze di beni sanitari, che da un valore iniziale di 14.298.816,94 passano ad un valore finale di 15.739.560,82 (10%), mentre le rimanenze dei beni non sanitari subiscono un calo dell'1%, passando da un valore iniziale di euro 233.487,78 a un valore finale di euro 230.249,51.
Per quanto riguarda la movimentazione delle rimanenze dei beni sanitari, la crescita è dovuta principalmente ai dispositivi medici, il cui valore aumenta di euro 495.641,66, con un valore delle scorte di reparto molto elevato (euro 5.077.465,00).
Più in dettaglio, queste ultime mostrano una percentuale di incidenza del 39%, attestandosi a euro 6.175.391,00 su un valore finale di euro 15.739.560,82

Anche per le rimanenze dei beni non sanitari si rileva un'elevata percentuale di incidenza (61%) in quanto, a fronte del valore finale di euro 230.249,51, il valore delle scorte di reparto ammonta a euro 141.345,00.

Al riguardo il Collegio sindacale dichiara che l'Azienda ha proceduto al costante monitoraggio dei farmaci scaduti e/o prodotti soggetti a scadenza, attraverso le apposite verifiche di farmacia allegate ai verbali redatti dell'organo stesso.

La Sezione rammenta la rilevanza, alla fine di ciascun esercizio, della «riconciliazione» dei dati risultanti dal registro di magazzino con quelli dello Stato Patrimoniale e, , tenuto conto della consistenza delle scorte di magazzino, invita l'Azienda ad un costante monitoraggio del magazzino al fine di evitare il sovradimensionamento, i rischi di scadenza dei materiali ed eventuali sprechi.

8.4 Stato patrimoniale: passivo

Lo stato patrimoniale passivo 2023, nelle voci del Patrimonio netto (A), del Fondi per rischi e oneri (B), del Trattamento di fine rapporto (C), del Debiti (D), del Ratei e risconti (E) mostra le movimentazioni e le relative variazioni percentuali di seguito esposte.

tab. n. 22 – Passivo Stato patrimoniale 2023 *(valori in euro)*

Conto	Descrizione	2022	2023	Scostamento	
PA	Patrimonio netto	-50.998.798,29	-60.968.422,67	-9.969.624,38	20%
	Totale patrimonio netto	***-50.998.798,29***	***-60.968.422,67***	***-9.969.624,38***	***20%***
PB	Fondi per rischi e oneri	96.550.922,65	97.666.388,81	1.115.466,16	1%
	Fondi per rischi e oneri	***96.550.922,65***	***97.666.388,81***	***1.115.466,16***	***1%***
PC	Trattamento di fine rapporto	1.290.603,57	950.000,28	-340.603,29	-26%
	Trattamento di fine rapporto	***1.290.603,57***	***950.000,28***	***-340.603,29***	***-26%***
PD1	Mutui	0	0	0	0%
PD2	Debiti verso Stato	0	0	0	0%
PD3	Debiti verso Regione	0,13	0,13	0,00	0%
PD4	Debiti verso Comuni	795.206,76	841.793,75	46.586,99	6%
PD5	Debiti verso Aziende Sanitarie	398.537,05	414.578,14	16.041,09	4%
PD6	Debiti verso Soc part. o enti dipend.	420.720,92	420.720,92	0,00	0%
PD7	Debiti verso fornitori	187.170.531,62	193.255.621,09	6.085.089,47	3%
PD8	Debiti verso Istituto Tesoriere	10.876.278,90	11.237.910,02	361.631,12	3%
PD9	Debiti tributari	13.526.620,24	16.160.145,43	2.633.525,19	19%
PD10	Debiti v/Istituti di previdenza	38.245.521,28	44.539.905,86	6.294.384,58	16%
PD11	Altri debiti	58.965.944,68	50.517.017,24	-8.448.927,44	-14%
	Totale debiti	***310.399.361,58***	***317.387.692,58***	***6.988.331,00***	***2%***
PE1	Ratei passivi	0	0	0	0%
PE2	Risconti passivi	38.491,49	30.793,19	-7.698,30	-20%
	Totale ratei e risconti passivi	***38.491,49***	***30.793,19***	***-7.698,30***	***-20%***
	Totale passivo e p.n.	***357.280.581,00***	***355.066.452,19***	***-2.214.128,81***	***-1%***

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati SP 2022-2023*

Il ***patrimonio netto*** risulta negativo nel periodo 2022-2023 e registra un peggioramento di euro 9.969.624,38 (v. *supra*).

Si procede, pertanto all'analisi delle altre voci.

8.4.1 Fondi rischi e oneri

Il fondo rischi e oneri iniziale 2023 di euro 96.550.922,65, tenuto conto degli accantonamenti d'esercizio di euro 17.300.001,62, delle riclassificazioni di euro 3.420.715,14 e degli utilizzi di euro 19.605.250,60, a fine esercizio presenta un valore di euro 97.666.388,81.

Esso registra, pertanto, una crescita di euro 1.115.4666,16 rispetto all'esercizio precedente (1%).

Quanto alla composizione del Fondo, dalla nota integrativa si evince quanto segue:

- B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE con una consistenza iniziale e finale pari a zero;

- B.II) FONDI PER RISCHI, la cui consistenza iniziale di euro 61.783.079,24 si riduce a fine anno a euro 61.731.943,62;
- B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE con una consistenza iniziale e finale pari a zero;
- B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI che da una consistenza iniziale di euro 12.616.936,27 passano al 31 dicembre a euro 14.415.216,41;
- B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE con una consistenza iniziale di euro 22.150.907,14, che si riduce al 31 dicembre 2023, attestandosi a euro 21.519.228,78.

Nella Nota integrativa sono riportate le movimentazioni dei fondi in corso d'esercizio, anche se nel documento non è specificato se la Regione ha verificato lo stato di adeguatezza degli accantonamenti in esame (*ex* art. 29, comma 1, lett. g) D.Lgs. n. 118/2011).

Nel documento è rappresentato che nel corso dell'esercizio sulla base di valutazioni aziendali si è provveduto ad effettuare i seguenti **accantonamenti per rischi**: euro 1.000.000 per rischio contenzioso con il personale dipendente; euro 2.401.539 per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato; euro 2.000.000 per interessi moratori; euro 1.980.1175 per franchigia assicurativa.

Con riferimento agli **accantonamenti per quote inutilizzate**, in linea con le disposizioni regionali in merito al trattamento contabile dei trasferimenti effettuati dalla Regione Molise nel corso dell'esercizio e relativi a contributi già accantonati dalla GSA negli anni precedenti, l'Azienda ha provveduto ad accantonare quota di FSR vincolato e FSR indistinto finalizzato pari a euro 4.986.637,79, nonché ad accantonare una quota di contributi da soggetti pubblici (*extra* fondo) vincolati di euro 222.318,94.

Con riferimento agli **altri fondi rischi,** si è provveduto ad accantonare euro 2.097.171,07 per rinnovi convenzioni MMG-PLS-MCA, euro 2.331.139,92 per rinnovi contrattuali (Dirigenza Medica, non Medica), euro 281.018,72 per rinnovi convenzioni medici SUMAI.

Con riferimento agli utilizzi è stata effettuata una ricognizione delle sopravvenienze passive e degli interessi passivi: l'esito ha evidenziato costi inerenti alle tipologie di rischi per contenzioso per i quali si è proceduto al rilascio dei relativi fondi patrimoniali per un totale di euro 7.432. 850,80 così distribuito:

- Rilascio fondi per contezioso per personale dipendente pari a euro 1.000.000,00;
- Rilascio fondi per franchigia assicurativa pari a euro 1.213.888,81;
- Rilascio fondi per interessi di mora pari a euro 1.200.000,00;

- Rilascio altri fondi rischi per euro 4.018.961,99.

I fondi rischi che presentano una maggiore consistenza sono quelli afferenti all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato (euro 13.596.977,95) e altri fondi rischi di euro 42.354.789,77.

Nelle deduzioni fornite in sede di istruttoria è specificato che la voce "altri fondi rischi" si compone di:

A) euro 39.611.667,13 relativo ad accantonamento effettuato nell'anno 2019 riferito ad avviso addebito INPS/Gestioni Liquidatorie;

B) euro 6.672.084,63 relativo a franchigia assicurativa, interessi moratori e a contenzioso con personale convenzionato MMG, PLS e co.co.co. per cause in corso da definire.

8.4.2 Analisi dei debiti

I **debiti complessivi** registrati a fine esercizio 2023 ammontano a euro 317.387.692,58, in crescita di euro 6.988.331,00 (2%) rispetto a quelli del 2022 (euro 310.399.361,58).

Nel 2022 l'aumento dei debiti risultava più consistente, in valore assoluto di euro 23.621.314,34 (8%).

Con riferimento alla voce contabile, analogamente agli esercizi pregressi, la nota integrativa risulta carente sia nell'analisi delle cause che hanno determinato la rilevante esposizione debitoria già scaduta e i ritardi nei pagamenti, sia nell'esposizione in dettaglio della natura dei debiti.

In altre parole, detto documento non fornisce le informazioni necessarie a conferire chiarezza e completezza al documento di bilancio, nonché indispensabili per consentire a terzi una immediata lettura dello stesso, anche in continuità con i bilanci dei precedenti esercizi (in conformità al disposto dell'art. 2423 commi 2 e 3 c.c.).

A incidere sulla crescita è la variazione positiva di euro 6.085.089,47 della voce **D.VII)** ***Debiti verso fornitori*** (3%), che - da iniziali euro 187.170.531,62 - passa a un valore finale di euro 193.255.621,09.

L'incremento di tale voce è riconducibile essenzialmente ai ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali: la mancata erogazione dei crediti verso la Regione e la mancata copertura delle perdite pregresse ha, difatti, determinato un peggioramento dei tempi di pagamento.

A questo si aggiunge anche l'aumento della voce ***D.X Debiti verso Istituti di previdenza*** di euro 6.294.384,58 (+16%) e della voce ***D.IX Debiti tributari*** di euro 2.633.525,19 (+19%).

A fronte di tale crescita, si rileva una riduzione della voce ***D.XI "Debiti v/altri"*** di euro 8.848.927,44 (-14%) ascrivibile ai debiti v/dipendenti.

Più in dettaglio, i debiti verso i fornitori rappresentano il 54% del totale della massa debitoria e sono costituiti da debiti verso erogatori privati e accreditati (voce PDA290) per euro 39.535.708,51 e debiti verso altri fornitori (voce PDA300) per euro 153.719.912,58.

Di seguito, i **debiti v/fornitori** (complessivi euro 193.255.621,09) per anno di formazione.

tab. n. 23 – Debiti v/fornitori per anno di formazione (voce PDA280) ***(valori in euro)***

Anno	*Debiti verso erogatori privati accreditati (PDA290)*	*Note di credito da ricevere*	*Debiti verso altri fornitori (PDA300)*	*Note di credito da ricevere*	*Totale*	*Debiti complessivi al netto delle note di credito*
Anno 2018 e precedenti	20.951.624		28.117.578		49.069.202	
2019	633.219		2.746.515		3.379.734	
2020	1.922.937		1.817.261		3.740.198	
2021	2.738.983		3.988.716		6.727.699	
2022	5.015.571		10.314.007		15.329.578	
2023	14.209.271		138.496.752		152.706.023	
Totale	**45.471.605**	**- 5.935.896,72**	**185.480.829**	**- 31.760.916,92**	**230.952.434**	**193.255.620,36**

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati nota integrativa*

Dal prospetto si rileva una quota ancora elevata di debiti relativi agli anni 2018 e precedenti (euro 49.069.202), seguita dalla quota riferita all'esercizio 2022 (euro 15.329.578). Si evidenzia, inoltre, un tasso elevato di incidenza dei debiti formatisi nel 2023 (66%).

Si annota che i dati indicati nel precedente prospetto, in particolare quelli relativi alla voce "*Debiti verso erogatori privati accreditati anno 2022*" (euro 5.015.571), non corrispondono a quelli riportati nella nota di riscontro (prot. n. 51085 del 28 aprile 2025) a firma del Direttore S.C. Contabilità e Bilancio (euro 50.115.571).

Nel successivo prospetto sono l'evoluzione dei debiti nel biennio e l'indicatore di tempestività dei pagamenti.

tab. n. 24 – Debiti v/fornitori 2022-2023 ***(valori in euro)***

Debito al 31/12	*Debiti v/fornitori totale (a+b)*	*Debiti v/fornitori non scaduti (a)*	*Debiti v/fornitori scaduti (b)*	*Indicatore di tempestività dei pagamenti*
2022	187.170.532,00	0,00	187.170.532,00	64,00
2023	193.255.621,00	0,00	193.255.621,00	84,00

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati del questionario 2023*

I debiti si riferiscono esclusivamente a **debiti scaduti**, ovvero con termine di dilazione in fattura spirato.

Nel 2023 l'indicatore è pari a 84 giorni, in peggioramento rispetto a quello del 2022, pari a 64 giorni.

L'A.S.Re.M. ha provveduto ad allegare al bilancio d'esercizio il prospetto attestante i pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati oltre il termine di 60 giorni e l'indicatore di tempestività dei pagamenti, in osservanza dell'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014.

Il Collegio attesta, inoltre, che l'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato determinato come indicato nel D.P.C.M. 22 settembre 2014.

Per quanto riguarda l'obbligo previsto dall'articolo 33, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.L. n. 66/2014, l'Azienda ha provveduto alla pubblicazione sia dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'esercizio 2023 sia dell'indicatore trimestrale nella Sezione del sito web istituzionale, denominata "*Amministrazione trasparente*".

In conclusione, anche per l'esercizio in esame, si evidenzia l'aggravamento dell'esposizione debitoria, soprattutto con riferimento ai debiti v/fornitori, con conseguente maturazione di interessi di mora e rischio di attivazione di procedure giudiziali da parte dei creditori.

La Sezione ribadisce che la maturazione di interessi di mora confligge con la sana gestione e che il ritardo nei pagamenti, foriero di maggiori oneri di mora, deve essere oggetto di costante attività di prevenzione da parte dell'Ente, onde evitare un potenziale danno erariale.

8.4.3 Anticipazione di tesoreria

Nel 2023, l'Azienda ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo di euro 40.992.224,88, di cui alla deliberazione n. 1345 del 17 novembre 2022 avente ad oggetto "*Istituto Tesoriere. Richiesta anticipazione di cassa per l'anno 2023 (art. 2 D.Lgs. n.502/1992, art.2 D.Lgs. n.229/1999*)", precisamente l'importo massimo utilizzato è stato pari a euro 31.704.745,03.

Il Collegio sindacale ha attestato che il tesoriere ha presentato il rendiconto all'Azienda.

Tuttavia, l'A.S.Re.M. non ha provveduto alla restituzione di tutte le somme anticipate: infatti, al 31 dicembre 2023, risultano iscritti nello Stato Patrimoniale "*Debiti v/Istituto Tesoriere*" per euro 11.237.910,02. La quota risulta in aumento di euro 361.631,12 (3%) rispetto all'esercizio precedente (euro 10.876.278,90).

La Sezione sottolinea ancora che "*il ricorso all'anticipazione di tesoreria è frutto delle difficoltà relative alla riscossione delle proprie entrate*" e che tale istituto rappresenta "*operazione eccezionale … per il superamento di crisi di liquidità meramente temporanee*" non potendo divenire "*mezzo*

ordinario e fisiologico di gestione per il pagamento delle spese, testimonianza di una endemica sofferenza della gestione di liquidità" (Corte dei conti Liguria, deliberazione 11 giugno 2019, n. 63).

Il prolungato ricorso a questo istituto comporta di norma costi elevati per l'Ente e può trasformare l'anticipazione in una forma di indebitamento di medio termine, in contrasto con i vincoli derivanti dall'art. 119 Cost..

Altra criticità concerne la legittimità della proroga, sin dall'esercizio 2015, della convenzione per il servizio di tesoreria (cfr. la Relazione di questa Sezione sul bilancio d'esercizio A.S.Re.M. 2015).

In sede istruttoria (v. nota prot. n. 48530 del 16 aprile 2025 a firma del Direttore f.f. SC Acquisizione Beni e Servizi) è stato rappresentato che, a seguito della stipula dell'accordo di collaborazione con l'ARIC Abruzzo per l'adesione a diverse iniziative di gare in programmazione, tra cui il servizio di Tesoreria, sarebbero state espletate due procedure di gara - entrambe andate deserte -, come da Determinazione del Direttore dell'ARIC n. 350 del 28 novembre 2022 e da verbale del 12 settembre 2023 pubblicato sulla piattaforma telematica S.TEL.LA dell'ARIC.

Essendo il servizio di Tesoreria dell'A.S.Re.M in regime di proroga fino all'aggiudicazione della relativa gara a garanzia della continuità del servizio, si è provveduto a richiedere alla Centrale di Committenza di attivare idonea procedura di affidamento ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36/2023 (nota prot. 128578 del 29 dicembre 2023).

Con nota prot. n. 58422/2024 del 27 maggio 2024 l'Azienda avrebbe sollecitato detta nota, chiedendo di procedere tempestivamente agli adempimenti per l'attivazione della procedura.

Successivamente, con nota acquisita al protocollo A.S.Re.M n. 126724/24 del 25 novembre 2024, la Cuc Regione Molise avrebbe richiesto i nominativi degli specialisti merceologici, proposti come membri del gruppo tenuto alla redazione del Capitolato Tecnico e della Commissione per la valutazione tecnica della gara per l'affidamento del servizio di tesoreria, a cui l'Azienda avrebbe, con nota prot. 3488/25 dell'11 gennaio 2025, fornito riscontro comunicando i nominativi richiesti.

Infine, con nota prot. n. 41998/2025 del 2 aprile 2025, sarebbe stata ritrasmessa ulteriormente al soggetto Aggregatore Regione Molise, la bozza del Capitolato Tecnico di gara validato dal Direttore SC Contabilità e Bilancio.

Orbene, è evidente che, alla data odierna, non risulta ancora conclusa la gara di affidamento del servizio tesoreria.

Ad avviso della Sezione, il ritardo nello svolgimento delle operazioni denota l'esistenza di disfunzioni organizzative che investono anche la Stazione Unica Appaltante della Regione Molise.

Si ribadisce che le plurime, reiterate e illegittime proroghe violano i principi, di derivazione comunitaria, della trasparenza, della concorrenza e della parità di partecipazione. Come noto, tale *modus operandi* potrebbe integrare profili di danno erariale, nel caso in cui la reiterata acquisizione delle controprestazioni in regime di proroga risulti avvenuta ad un prezzo superiore a quello conseguibile tramite rituali gare pubbliche.

9. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è articolato in tre sezioni: la sezione operativa (che comprende l'area della gestione reddituale), la sezione degli investimenti e la sezione delle fonti di finanziamento, nonché i flussi da movimentazione del patrimonio e delle passività in senso stretto.

Il documento consente di calcolare - in modo indiretto - i flussi monetari partendo dal risultato d'esercizio ed evidenziando, attraverso risultati intermedi, i momenti in cui è assorbita o generata la liquidità aziendale, nonché la relativa quantità complessivamente prodotta/assorbita dalla gestione.

Il prospetto si chiude con la determinazione del flusso di cassa complessivo, dato dalla somma algebrica dei flussi di cassa generata/assorbita delle tre sezioni (reddituale, di investimento e di finanziamento).

Una prima verifica del rendiconto finanziario 2023 è la corrispondenza del modello a quello previsto dall'allegato 2/2 del decreto legislativo, schema che riporta i flussi relativi agli anni T e T-1. Di seguito si riproduce il prospetto allegato al bilancio d'esercizio 2023:

tab. n. 25 – Rendiconto finanziario 2022-2023 *(valori in euro)*

		2022	2023
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	risultato di esercizio	(61.040.021,50)	(45.612.440,71)
	- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
	Ammortamenti	10.290.740,27	10.701.444,94
	utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	(7.096.706,32)	(7.432.850,23)
	- Premio operosità medici SUMAI + TFR	410.351,03	(340.603,29)
	- Fondi svalutazione di attività	-	-
	- Fondo per rischi ed oneri futuri	(4.408.623,57)	1.115.466,16
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente		(61.844.260,09)	(41.568.983,13)
(+/-)	aumento/diminuzione debiti	30.714.534,55	6.626.699,88
(+/-)	aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	7.316,49	7.698,30
(+/-)	diminuzione/aumento di crediti	(883.043,80)	-5.514.242,73
(+/-)	diminuzione/aumento di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
(+/-)	diminuzione/aumento rimanenze	1.418.780,98	-1.415.351,57
(+/-)	diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	(82,46)	229,19
A - Totale operazioni di gestione reddituale		(30.586.754,33	(41.879.346,66)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
(-)	Acquisto immobilizzazioni immateriali	(536.046,62)	(1.612.772,34)
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse	-	-
(-)	Acquisto Immobilizzazioni Materiali	(7.332.863,65)	(2.799.801,13)
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse	-	-
(-)	Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie	-	-
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	-	-
(+/-)	Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	-	-
B - Totale attività di investimento		(7.868.910,27)	(4.412.573,47)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
(+)	aumento fondo di dotazione	(50.239.211,99)	2.647.614,86
(+/-)	aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	95.980.800,13	43.075.666,56
(+/-)	aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere	(7.093.220,21)	361.631,12
(-)	mutui quota capitale rimborsata	-	-
C - Totale attività di finanziamento		38.648.367,93	46.084.912,54
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		192.703,33	-207.007,59
Delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)		192.703,33	-207.007,59
Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo		0,00	0,00

fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconti Finanziari 2022-2023*

Partendo da un risultato economico d'esercizio negativo del 2023 di euro 45.612.440,71, si giunge a un flusso di cassa finale negativo di euro 207.007,59, generato dai flussi dalla gestione reddituale, di investimento e di finanziamento.

La gestione corrente negativa, pari a - 41.568.983,13 euro rileva un fabbisogno monetario, anche se in miglioramento rispetto al 2022 (- 61.844.260,09 euro).

Difatti, per valutare le condizioni di equilibrio finanziario della gestione è indispensabile misurare il *flusso di cassa operativo corrente*, ossia comprendere se le attività che animano il «*ciclo operativo*» determinano, nel loro complesso, un *avanzo di cassa* o un *fabbisogno monetario.*

L'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa è un indicatore-chiave della misura in cui l'attività ha generato flussi finanziari sufficienti a rimborsare prestiti, mantenere la capacità operativa ed effettuare nuovi investimenti finanziari senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne.

Nel caso dell'A.S.Re.M., tale indicatore risulta negativo per l'esercizio 2023.

Anche la gestione reddituale, in considerazione delle variazioni sia dei debiti che dei crediti, mostra un flusso negativo di euro 41.879.346,66 e in crescita rispetto all'esercizio 2022 (euro 30.586.754,33).

Continuando l'analisi del rendiconto finanziario, la gestione degli investimenti riporta un saldo negativo di euro 4.412.573,47 dovuto ad un impiego di liquidità per acquisizioni di immobilizzazioni immateriali (euro 1.612.772,34) e materiali (euro 2.799.801,13).

Al contrario, la gestione finanziaria mostra un saldo positivo di euro 46.084.912,54, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 38.648.367,93): tale risultato è determinato principalmente da aumenti contabili al patrimonio netto e dei debiti v/istituto tesoriere.

La gestione finanziaria non permette, tuttavia, di controbilanciare il saldo negativo della gestione patrimoniale, determinando un flusso di cassa negativo.

Difatti, emerge dall'esame condotto dalla Sezione che il flusso di cassa complessivo dell'esercizio 2023 (ovvero la variazione della liquidità tra l'inizio e la fine dell'esercizio) è pari a - 207.007,59 euro.

10. ULTERIORI CRITICITA'

10.1 Sistemi budgetari e di contabilità analitica

Quanto al sistema di budget e contabilità analitica, il Direttore S.C. Programmazione e Controllo di Gestione (nota prot. n. 51036/2025) ha rappresentato che, anche per l'anno 2023, non è stato possibile rendere operativo il sistema budgetario essendo lo stesso il frutto di un procedimento complesso che avviene mediante l'elaborazione di numerosi dati di natura economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda e che richiede necessariamente la presenza

di personale professionalmente qualificato, di cui la struttura non risulta sufficientemente dotata.

Tuttavia, come chiarito, nonostante l'esiguità del personale interno, nel corso dell'anno 2023, sarebbero state avviate numerose attività finalizzate alla implementazione dei sistemi informativi aziendali per veicolare le informazioni, al fine di giungere alla predisposizione dello strumento della programmazione annuale da concretizzare nel processo di Budget, in cui vengono assegnati gli obiettivi e le risorse alle varie strutture organizzative o centri di responsabilità.

In effetti sarebbero sono state implementate le attività di cui all'iniziativa progettuale previste dal contratto, sottoscritto in data 24 giugno 2020, di appalto per l'affidamento di servizi di consulenza direzionale ed operativa previsti dall'accordo di programma tra il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Molise (in attuazione dell'art. 79, comma i-*sexies*, lettera c), D.L. n. 112/2008, convertito con legge 133/2008), nello specifico, l'avvio del cruscotto SIRMEC, gestito unitamente alla Regione Molise, in collaborazione con le società Ernst&Young e GPI per la generazione di una reportistica di periodo attraverso attività più flessibili e tendenzialmente automatiche per l'acquisizione dei dati e dei flussi necessari.

Conseguentemente sarebbero state avviate le seguenti attività volte all'implementazione di una metodologia di controllo di gestione aziendale che potesse rispondere ad esigenze di governance interna e controllo:

- definizione del nuovo Piano dei Centri di Costo. Con delibera del Direttore Generale n. 1513 del 20 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo piano dei centri di costo a seguito delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa aziendale;
- identificazione e utilizzo dei Fattori Produttivi. Con delibera del Direttore Generale n. 1568 del 23 dicembre 2022 è stato approvato il piano aziendale dei fattori produttivi articolato in piano dei fattori produttivi per costi e ricavi "reali" e piano dei fattori produttivi per costi e ricavi "figurativi" ai fini della implementazione dei sistemi di contabilità analitica. Entrambi i suddetti piani sono stati inviati ad inizio anno 2023 alla software house incaricata dell'implementazione del sistema informatico AREAS in uso;
- identificazione dei driver e criteri di ribaltamento dei costi indiretti. Sono state avviate le attività per la piena adozione dei driver e dei criteri di ribaltamento dei costi indiretti

e le relative attività di verifica per la completa implementazione dei sistemi di ribaltamento. Tale attività consentirà la corretta imputazione dei costi tra i centri di costo aziendali e la completa implementazione di un sistema di contabilità analitica;

- identificazione di un Modello di Reporting ("SIRMEC") ai fini del monitoraggio delle informazioni chiave per il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi (es. analisi degli scostamenti);
- Regolamento di Co.An. e Controllo di Gestione.

La reportistica disponibile per l'anno 2023 ha consentito la valorizzazione per le Unità Operative dei soli costi diretti.

Si ricorda che la Sezione, nella relazione allegata alla Deliberazione n. 34/2024/PRSS del 18 marzo 2024, si è occupata dell'analisi dei costi dei presidi ospedalieri della Regione Molise, con la quale ha inteso affiancare ulteriori verifiche tese a fornire un quadro completo dei costi di gestione sanitaria in Molise e ad affermare l'importanza degli obiettivi della contabilità analitica per centri di costo: garantire un flusso di dati aggiornati, puntuali e dettagliati, in modo da disporre di una conoscenza della situa-zione economica dell'azienda per reparti, riscontrare eventuali carenze funzionali e poter assumere decisioni consapevoli e mirate, anche in rapporto al grado di efficienza dei processi nel confronto tra i singoli centri.

Nel ribadire l'importanza dell'adozione della contabilità analitica, strumento contabile necessario per ottenere informazioni su costi e ricavi di specifici centri di costo, nonché di analizzare l'utilizzo delle risorse, la Sezione conclude che "*nell'Azienda Sanitaria si verifica la presenza di sistemi gestionali e contabili non integrati tra loro. La conformazione di tale struttura porta a sistemi contabili che, pur nella loro completezza, faticano a dialogare con i sistemi gestionali aziendali e a sistemi di reportistica che sono integrati solo in parte con i sistemi gestionali e contabili aziendali. Dunque risulta carente la quadratura contabile tra le risultanze economico-patrimoniale civilistiche e le medesime risultanze (solo di tipo economico) delle diverse dimensioni contabili analizzate (centri di costo, commesse, progetti, ecc.)*".

Orbene, l'istruttoria condotta dalla Sezione per l'esercizio 2023 ha consentito di confermare le criticità connesse alla mancata adozione della procedura di *budget* e il ritardo nell'utilizzo degli strumenti di contabilità analitica, con conseguenti carenze nei flussi informativi dell'attività di programmazione e controllo: in particolare, si conferma che l'Azienda Sanitaria, nel 2023, ha solo avviato le attività destinate all'implementazione di sistemi di analisi dei dati e di

elaborazione di una reportistica di periodo per struttura, a regime dal 2024; inoltre, la reportistica realizzata è di tipo "*direct costing*" (con attribuzione dei costi diretti di struttura), mentre quella di tipo "*full costing*" è in corso di sviluppo.

11. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA-PNRR

La "parte quarta" del questionario approvato dalle Sezione delle Autonomie con Deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR si occupa dei quesiti afferenti al "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR*".

Questi mirano, preliminarmente, a conoscere se l'ente sanitario sia stato individuato come soggetto attuatore e, in caso affermativo, individuare i programmi d'investimento in essere e le relative fonti di finanziamento.

Come ricordato dalla Sezione nella citata Delibera: "*La Missione 6 del PNRR presenta sue specificità attuative. Gli obiettivi principali di detta Missione riguardano il potenziamento della capacità di prevenzione e cura del SSN a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovendo l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. Il miglioramento delle prestazioni erogate sul territorio è perseguito attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e l'assistenza remota (con l'attivazione di Centrali Operative Territoriali), e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. A queste misure si affiancano progetti per il rinnovamento e l'ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzatture per diagnosi e cura*".

In tale contesto assumono un rilievo particolarmente significativo i menzionati contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti da ogni Regione e Provincia autonoma con il Ministero della salute, ritenuti "*strumento di attuazione rafforzata degli interventi finanziati dal PNRR di competenza del Ministero della salute*".

All'interno di tali contratti, si ricorda la facoltà riconosciuta ad ogni Regione/Provincia Autonoma - Soggetti attuatori dei singoli interventi - di avvalersi dei propri enti del Servizio sanitario regionale quali soggetti attuatori esterni per dare esecuzione agli interventi in base alla competenza territoriale dei medesimi.

Come esplicitato all'interno degli stessi CIS, infatti, la Regione/Provincia autonoma "*direttamente ovvero congiuntamente ed in solido con gli enti del Servizio sanitario regionale dalla*

medesima eventualmente delegati all'attuazione di specifici interventi […] garantisce il rispetto dell'obbligo di richiesta e indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili" (art. 5, comma 1, decreto 5 aprile 2022): non mancano casi in cui sono gli stessi enti del SSR a chiedere i CUP per i singoli interventi, curandone sotto la propria responsabilità gli aspetti gestionali connessi e/o conseguenti e comunicando detto CUP alla Regione/Provincia autonoma.

Le deleghe ai Soggetti attuatori esterni necessitano di specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi emanati dalla Regione/Provincia autonoma in cui vengano precisate "*le attività da realizzare in riferimento a quelle indicate nella scheda di intervento approvata, i tempi, le modalità e i reciproci obblighi relativi all'attuazione dell'intervento in questione, verifiche, monitoraggio e rendicontazione delle procedure e spese nonché dei target e milestone, la modalità di trasferimento delle risorse a fronte delle spese sostenute, al fine di garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione della proposta in oggetto ferma rimanendo la responsabilità congiunta e solidale che essa assume unitamente all'Ente delegato*" (cfr. art. 5, comma 2, Schema CIS, approvato con decreto 5 aprile 2022 cit.).

Infine, assumono rilevanza le misure organizzative atte a predisporre sistemi di governance efficaci per il conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti e nel rispetto delle regole che disciplinano le procedure di cui al PNRR; in particolare, se sia stato individuato un responsabile dell'esecuzione del PNRR, se l'ente abbia previsto il reclutamento di personale e/o il conferimento di incarichi professionali finalizzati alla realizzazione degli interventi, se i sistemi informativi dell'ente garantiscano la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, se gli organi di controllo abbiano adottato procedure specifiche, al fine di prevenire irregolarità contabili ed eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

A tal proposito, la Sezione ha ritenuto indispensabile programmare uno specifico referto riguardante i risultati del monitoraggio nel 2022 e ha proseguito l'indagine, con aggiornamento al 31 dicembre 2023, sugli interventi del PNRR e del PNC afferenti alla Missione 6 - Salute programmati in Molise.

L'indagine è stata condotta tenendo conto sia dei provvedimenti adottati sia dall'Amministrazione regionale, destinataria dei finanziamenti del PNRR con obbligo di emanare un atto di riparto dei finanziamenti e avviare la procedura, sia dall'Azienda Sanitaria

regionale, con ruolo di concreto attuatore dei progetti finanziati dal PNRR quale destinataria di un atto di riparto dell'Amministrazione regionale.

Con Deliberazione n. 9/2025/GEST del 22 gennaio 2025 è stato approvato il "*Monitoraggio dei Fondi PNRR_Missione 6 Salute – esercizio 2023. Soggetto Attuatore: Azienda Sanitaria Regione Molise (A.S.Re.M)*", con il quale è stato accertato che:

- non risultano raggiunti gli obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023 per l'Ospedale Sicuro di Termoli;
- permane la criticità rappresentata dall'insufficienza di personale del soggetto attuatore che emerge dagli atti esaminati nel corso del 2023 e dalle dichiarazioni rilasciate dall'Azienda.

Con riferimento al primo punto, il Soggetto Attuatore Esterno ha comunicato che sarebbero stati trasmessi all'operatore economico gli ordini di attivazione al fine di proseguire nella sottoscrizione dei contratti per l'appalto integrato. La data prevista di fine lavori è di 670 giorni dall'avvio di esecuzione del contratto (20 febbraio 2024).

In conclusione, gli esiti dell'istruttoria hanno consentito di confermare, anche per l'esercizio 2023, alcune carenze che rischiano di rallentare il raggiungimento degli obiettivi finali prefissati con il PNRR. In particolare, l'insufficienza di personale del soggetto attuatore che emerge dagli atti esaminati nel corso del 2023 e dalle dichiarazioni rilasciate dall'Azienda "[…] *è nota la carenza di personale sia tecnico che amministrativo, conseguente al decennio di blocco del turn over. In particolare, per quel che attiene al PNRR, la dotazione organica della S.C. Tecnico Manutentivo - struttura principalmente coinvolta nelle attività di cui trattasi - risulta deficitaria sia per quantità che per professionalità e competenze tecniche e gestionali anche rispetto alle sole attività "istituzionali* […]".

La Sezione rileva, inoltre, che aver assunto formalmente l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'accettazione di finanziamenti per progetti PNRR imputa alla Regione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinati ai diversi servizi interessati, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico, amministrativo e contabili e dare piena e puntuale attuazione alle progettualità, a valere delle risorse del PNRR, nel rispetto del cronoprogramma.

La verifica dovrebbe essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR.

Difatti, la delega a un soggetto attuatore esterno (A.S.Re.M.), impone un doveroso approfondimento sugli investimenti e la loro sostenibilità, la valutazione anche delle sue condizioni interne, nello specifico della struttura organizzativa in tutte le sue articolazioni e della disponibilità e gestione delle risorse umane esistenti. La Sezione ha, pertanto, raccomandato di seguire "*un modulo procedimentale caratterizzato da un'analisi prudenziale della realizzabilità di specifici adempimenti e di adottare, eventualmente, interventi correttivi per recuperare il ritardo accumulato*".

